



Confinati a Ventotene: Arturo Vella, Oddino Morgari, Antonio Graziadei, Filippo Turati, ...

Marco Occhipinti
LA CORRISPONDENZA DEI CONFINATI POLITICI DURANTE IL REGIME FASCISTA
Piattaforma Zoom, 28 febbraio 2023

Prime forme di confinamento

Il confino come forma di allontanamento di una persona da un luogo e collocamento della stessa in un altro luogo, privandola così della libertà personale, ha radici profonde nel tempo.

In funzione del reato commesso, forme di confinamento come l'*exsilium* (a tempo indeterminato, senza possibilità di rientro in patria), la *relegatio in insulam* (a tempo determinato) e la *deportatio in insulam* (a tempo determinato e con perdita dello status di cittadino romano) erano in uso già nell'antica Roma.

Più avanti, nel Medioevo, l'istituto romano dell'esilio s'incontrò con quello germanico del *bannum*, mentre in età comunale si parlava di *datio finium* (confino) quando si ordinava al condannato di abitare in un luogo lontano da quello conteso.

Prime forme di confinamento



Molto Magnifico Nostro Carissimo.



Della sentenza. **P**ER risoluzione del Processo mandato contro Giuseppe Campri
di tre anni di confino, nel 9^{to} fu condannato questo carcerato, non
le diciamo, che il referto della notifi-
cazione che la Cedola della notifi-
cazione fosse ritirata in persona, e in mano di meo
dall' Creatore, onde non cessando dell' esecuz.
della nota lettera circolare, per la dichiaraz.
lo faccia abilitare dalle carceri, con rinnovarsi la notifi-
servandi.

E nostro Sig. la conservi. Della nostra Audienza li 17. di Sette 1766.

Ex Off.

Gli Otto di Guardia, e)
Balìa della Città) di Firenze.

videt
massini C. conf. - Niccolò Giuseppe da Barberis

di 25. Sette 1766.

Modigliana

Bianchi

17.9.1766 - Granducato di Toscana, da
Firenze a Modigliana (FI).
Risoluzione del processo contro Giuseppe
Campri con «tre anni di confino».

PER risoluzione del Processo
di tre anni di confino, nel
la Cedola della notifi-
cazione, onde non cessando dell' esecuz.

Prime forme di confinamento



LXXX.

MOTUPROPRIO

SUA ALTEZZA REALE, volendo prevenire gl' inconvenienti, che potrebbero derivare dalla diversa interpretazione che fosse data al Rescritto del dì 12. Aprile 1779, pubblicato con Notificazione dell' Audine Fiscale del dì 26. detto, ed alla Legge del dì 30. Agosto 1795. relativamente all' esecuzione delle condanne Criminali, in aumento, e dichiarazione degli Ordini precedenti si è compiaciuta di comandare.

Che i Condannati al confino, o all' esilio devano nel termine di tre giorni essersi allontanati dalla Giurisdizione del Tribunale, da cui sarà emanata la loro condanna, fermi stanti i termini assegnati dagli Ordini veglianti quanto al doversi rassegnare nel luogo designatogli per confino, e rispettivamente al dover essere usciti dai confini del Granducato.

Che i detti termini incomincino a decorrere per i Carcerati dal momento della loro sballatura, e per gli altri Rei dal giorno.

Che la pendenza delle Suppliche dei Rei, e di coloro che sono in possesso di titoli per arrestare il corso di detti delinquenti dalle Carceri.

Che la necessità di supplicare per la grazia, e dei pubblici lavori, fermi stanti i termini assegnati per la minorazione di detti delinquenti.

Che qualora s' avessero dei fondari in possesso di detti delinquenti, che hanno dato luogo alla loro condanna, si farli ritenere in carcere in luogo di proporre al rispettivo Ministro Superiore.

Devi descriversi in Tavoleta il nome, cognome, età, e professione di detti delinquenti, e dopo l'atto delle Suppliche, se in detto termine siano state presentate; Nel qual caso deve esprimersi in Tavoleta, e la pena al Reo Decretata dai Giudici, e la risoluzione, che avranno ottenuta le di Lui peccati.

Quanto ai Rei condannati deve descriversi in Tavoleta il loro nome, e la condanna spirata il termine a comparire, e giustificarsi, se pendente detto termine non compariscono, o non vengano in forza del Tribunale.

Dato li quindici Octobri mille settecento novantasei.

FERDINANDO.

V. FRANCESCO SERATTI

R. DI GILBERTI.

In Firenze l' Anno 1796. per Gaetano Cambiagi Stamp. Grand.

© Marco Occhipinti - Diritti riservati

Che i Condannati al confino, o all' esilio devano nel termine di tre giorni essersi allontanati dalla Giurisdizione del Tribunale, da cui sarà emanata la loro condanna, fermi stanti i termini assegnati dagli Ordini veglianti quanto al doversi rassegnare nel luogo designatogli per confino, e rispettivamente al dover essere usciti dai confini del Granducato.

15.10.1796 - Firenze, Granducato di Toscana.

Documento «motu proprio» a firma Ferdinando III con il quale, tra le altre cose, chiarisce che i condannati al confino hanno tre giorni di tempo per allontanarsi dalla giurisdizione del tribunale che li ha condannati.

Il domicilio coatto

La Legge n.1409 del 15 agosto **1863** nota come “**Legge Pica**”, al fine di contrastare e reprimere il brigantaggio e qualsiasi forma di resistenza armata nelle province meridionali, introdusse la misura restrittiva del ‘**domicilio coatto**’.



L'articolo 5 prevedeva infatti che:

«Il Governo avrà [...] facoltà di assegnare, per un tempo non maggiore di un anno, un domicilio coatto agli oziosi, ai vagabondi, alle persone sospette, secondo la designazione del Codice penale, nonché ai camorristi e sospetti mantengoli, dietro parere di Giunta composta del Prefetto, del Presidente del tribunale, del Procuratore del Re, e di due Consiglieri Provinciali.»

Il domicilio coatto

La misura del domicilio coatto venne poi confermata con la legge n.2248 del 20 marzo **1865**, nota come “**Legge Lanza**”, e successivamente dal **Testo Unico di Pubblica Sicurezza** n.6144 del 30 giugno **1889**.

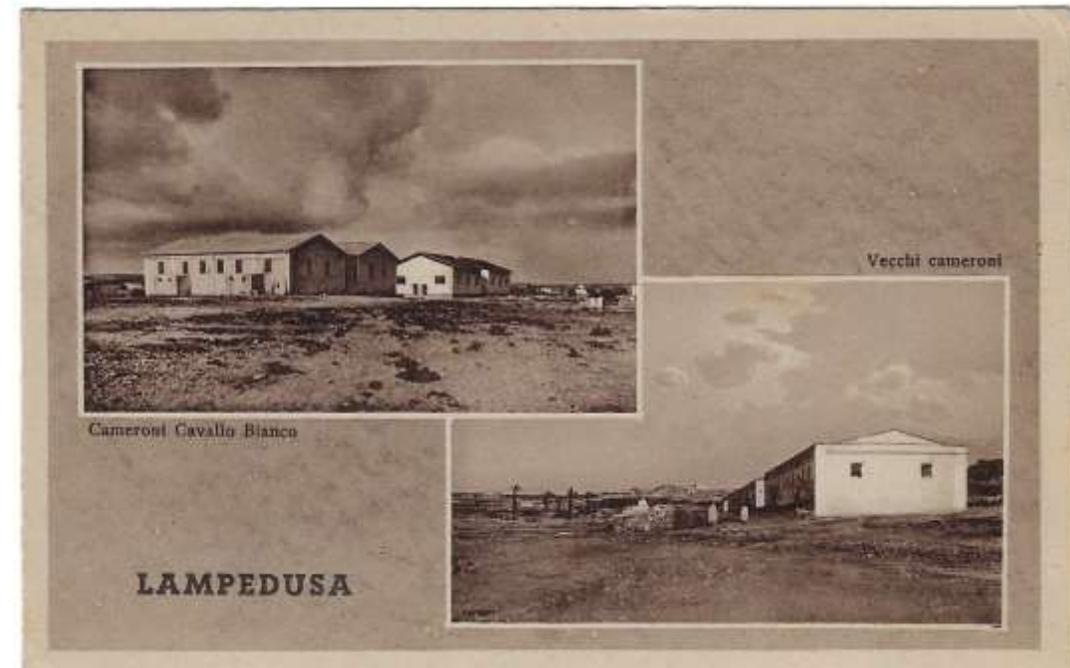
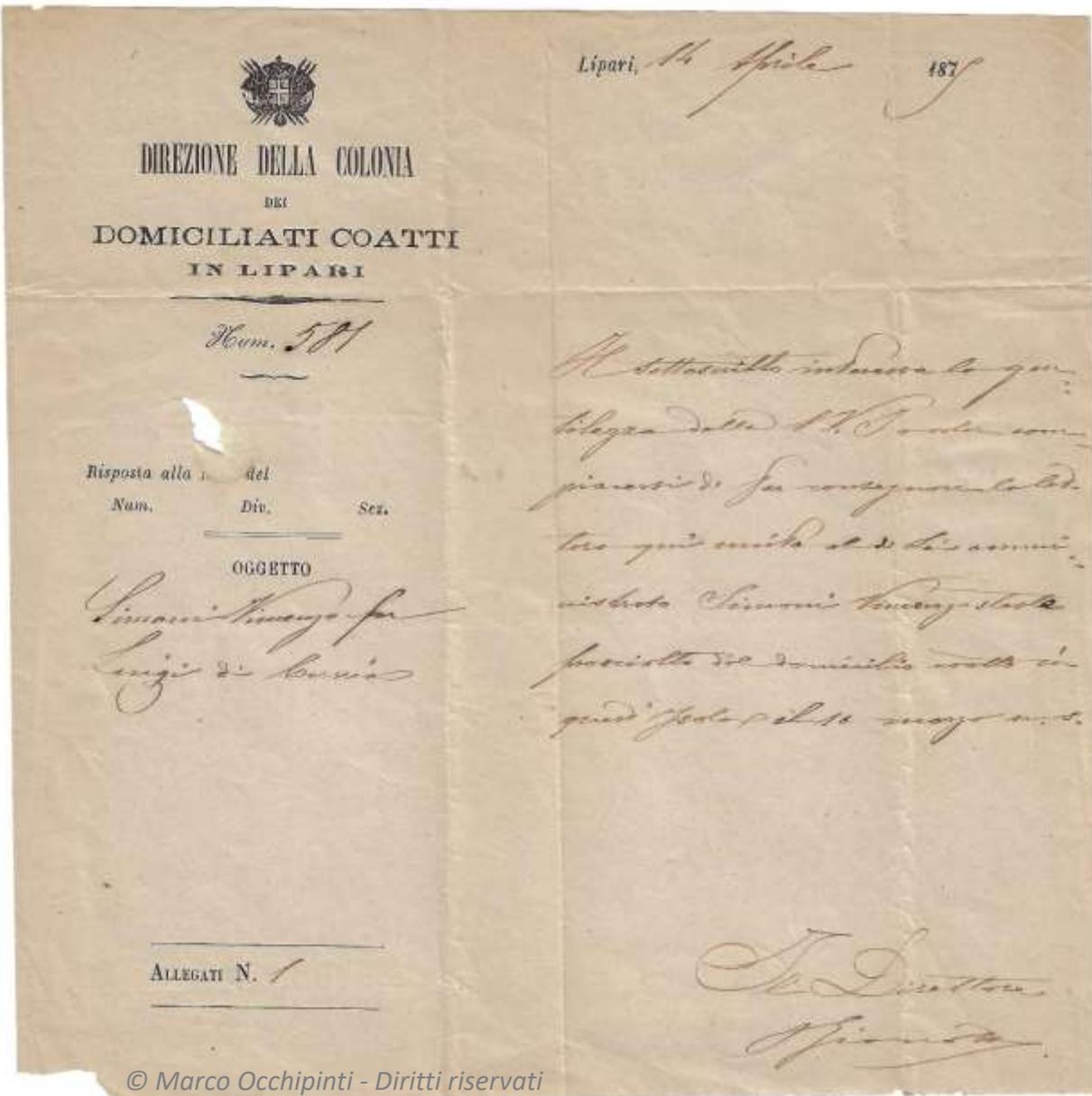


La sanzione poteva andare da uno a cinque anni ed era comminata da una commissione composta da Prefetto, presidente del Tribunale, procuratore del Re, capi provinciali di P.S. e Carabinieri; il luogo era stabilito dal Ministro dell'interno.

Constatatane la validità, la misura venne presto largamente utilizzata: se nel 1871 i coatti erano 474 in tutto, diventarono 6884 appena tredici anni dopo, nel 1884.

Luoghi prediletti erano le isole, Lampedusa, Favignana, Lipari, San Nicola di Tremiti, Ustica, ma anche luoghi sulla terraferma come Porto Ercole e Varallo.

Il domicilio coatto



Cartolina anni '20 - Lampedusa, vecchi cameroni per domiciliati coatti costruiti nel 1872.

14.4.1879 - Direzione della Colonia dei Domiciliati Coatti in Lipari.
Il Direttore della colonia così scrive: «Il sottoscritto interessa la gentilezza della S.V. voler compiacersi di far consegnare la lettera qui unita al di Lei amministrato Simoni Vincenzo prosciolto dal domicilio coatto in quest'isola il 16 marzo u.s.».

Il confino di polizia

Con il **Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza**, e precisamente tramite gli articoli 184-193 del Regio Decreto n.1848 del 6 novembre **1926**, venne introdotta la misura del '**confino di polizia**', mentre con l'articolo 227 si commuta la pena del 'domicilio coatto' anch'esso in 'confino di polizia'.

TITOLO X.

Capo Unico.

Disposizioni finali e transitorie.

Art. 227

Le assegnazioni al domicilio coatto, pronunziate a termini del capo V del testo unico della legge di pubblica sicurezza 30 giugno 1889, n. 6144, s'intendono commutate in assegnazioni al confino di polizia a termini del presente testo unico.

TITOLO VI

CAPO V

“Del confino di polizia”

Art. 184

Possono essere assegnati al confino di polizia, con l'obbligo del lavoro, qualora siano pericolosi alla sicurezza pubblica:

1° gli ammoniti;

*2° coloro che abbiano commesso o **manifestato** il deliberato proposito di commettere atti diretti a sovvertire violentemente gli ordinamenti nazionali, sociali o economici costituiti nello Stato o a menomarne la sicurezza ovvero a contrastare od ostacolare l'azione dei poteri dello Stato, per modo da recare comunque nocimento agli interessi nazionali, in reazione alla situazione, interna od internazionale, dello Stato.*

Il confino di polizia

Art. 185

*Il confino di polizia dura **da uno a cinque anni**, e **si sconta in una Colonia o in un Comune del Regno diverso dalla residenza del confinato**.*

Art. 186

L'assegnazione al confino di polizia e la durata di questo sono pronunziate dalla Commissione provinciale di cui all'art. 168.

La Commissione può ordinare l'immediato arresto delle persone proposte per l'assegnazione al confino.

Art. 187

*Le ordinanze della Commissione sono trasmesse al Ministero dell'interno per la designazione del **luogo di confino** e per la traduzione del confinando.*

Art. 188

*Contro l'ordinanza di assegnazione è ammesso **ricorso** ad una Commissione d'appello, che risiede presso il Ministero dell'interno, ed è composta dal Sottosegretario di Stato al Ministero dell'interno, che la convoca e la presiede, dall'avvocato generale presso la Corte di appello di Roma, dal capo della polizia, da un ufficiale generale dell'arma dei Reali carabinieri e da un ufficiale generale della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale, designati dai rispettivi Comandi generali.*

Il ricorso deve essere presentato nel termine di giorni dieci dalla comunicazione dell'ordinanza della Commissione provinciale e non sospende l'esecuzione di essa.

Anche le deliberazioni della Commissione di appello sono comunicate al Ministro per la esecuzione.

Art. 189

*Tanto nel caso di confino in un Comune del Regno, quanto nel caso di confino in una Colonia, il confinato ha l'**obbligo di darsi a stabile occupazione** nei modi che saranno stabiliti dall'autorità di pubblica sicurezza preposta alla sorveglianza dei confinati.*

La detta autorità, nel fare al confinato la prescrizione di dedicarsi a stabile lavoro, avrà riguardo alle necessità del luogo e dei lavori pubblici da eseguire, giusta le determinazioni delle competenti autorità.

L'assegnato al confino deve, inoltre, uniformarsi a tutte le altre prescrizioni che l'autorità di pubblica sicurezza riterrà di fare.

*Le prescrizioni stesse sono trascritte sopra una **carta di permanenza** che è consegnata al confinato, redigendone verbale.*

Il confino di polizia

Art. 190

All'assegnato al confino può essere, tra l'altro, prescritto:

- 1° di non allontanarsi dall'abitazione scelta, senza preventivo avviso all'autorità preposta alla sorveglianza;*
- 2° di non ritirarsi alla sera più tardi e di non uscire al mattino più presto di una data ora;*
- 3° di non detenere né portare armi proprie od altri strumenti atti ad offendere;*
- 4° di non frequentare postriboli, né osterie od altri esercizi pubblici;*
- 5° di non frequentare pubbliche riunioni, spettacoli o trattenimenti pubblici;*
- 6° di tenere buona condotta e di non dar luogo a sospetti;*
- 7° di presentarsi all'autorità di pubblica sicurezza preposta alla sorveglianza nei giorni che saranno indicati, e ad ogni chiamata della medesima;*
- 8° di portar sempre indosso la carta di permanenza e di esibirla ad ogni richiesta degli ufficiali o agenti di pubblica sicurezza.*

Il confino di polizia

Art. 191

*Qualora il confinato tenga **buona condotta**, il Ministro per l'interno può liberarlo condizionalmente, prima del termine stabilito nell'ordinanza di assegnazione.*

Art. 192

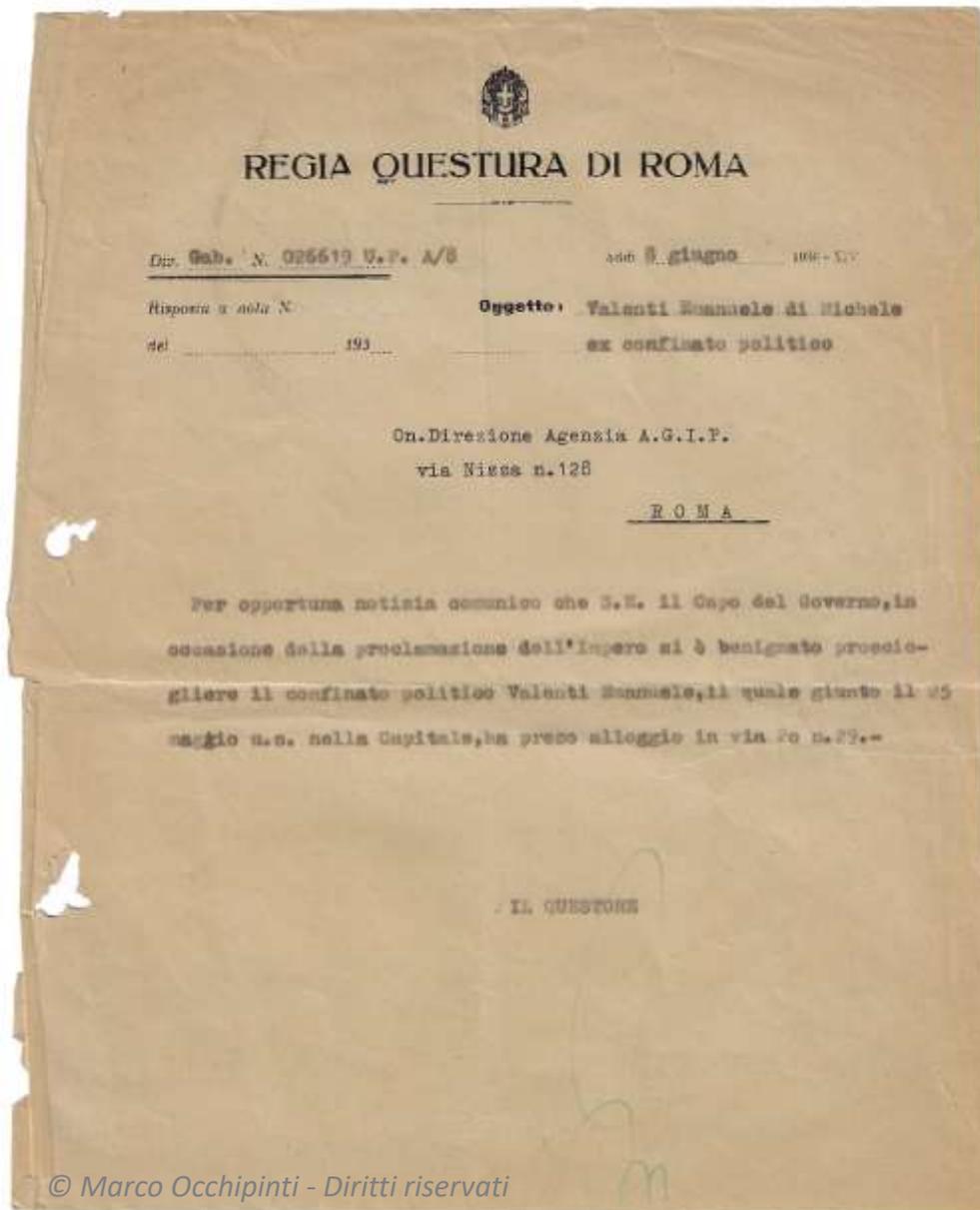
Se il confinato prosciolto condizionalmente tiene cattiva condotta, il Ministro per l'interno potrà rinviarlo al confino sino al compimento del termine, non computato il tempo passato in libertà condizionale o in espiazione di pena.

Art. 193

Il confinato non può allontanarsi dalla Colonia o dal Comune assegnatogli.

In caso di contravvenzione, il confinato è punito con l'arresto da tre mesi ad un anno, e il tempo trascorso in espiazione di pena non è computato in quello che rimane di confino.

Il confino di polizia



8.6.1936 - Documento della Regia Questura di Roma attestante il proscioglimento di un confinato.

Trattasi di Valenti Emanuele, nato a Napoli l'11 giugno 1909, residente a Roma, di professione impiegato, ex fascista, condannato con sentenza del 30 ottobre 1935 a 5 anni di confino per propaganda antifascista e offese al capo del governo, prosciolto con la condizionale il 25 maggio 1936.

Dal documento a sinistra si apprende che il proscioglimento è avvenuto per volontà di Sua Eccellenza il Capo del Governo in occasione della proclamazione dell'Impero (il 9 maggio 1936), e che il confinato, rientrato a Roma, ha preso alloggio al civico 29 di in via Po.

Dal confino di polizia al confino politico

Inizialmente il confino fu uno strumento di **controllo sociale**, dove spedire principalmente gli omosessuali.

Ben presto, e già dal 1926, il confino venne utilizzato dal regime fascista anche per scopi politici: antifascisti, dissidenti, comunisti, socialisti, anarchici, o anche semplicemente indesiderati perché non allineati al regime, erano **potenzialmente** un pericolo per la sicurezza nazionale, e andavano allontanati, al fine di prevenire *praeter delictum* un crimine, e senza procedere ad alcun processo.

Il 'confino di polizia' si era di fatto trasformato in 'confino politico'.

Nell'ambito del Ministero dell'Interno, Direzione generale di Pubblica Sicurezza, Affari generali venne difatti istituito l'**Ufficio Confino Politico** con specifici compiti in materia.

Il Fondo Confinati Politici

Il “**Fondo Confinati Politici**” (FCP) depositato presso l’Archivio Centrale dello Stato (consultabile anche online) è costituito da **16.786** fascicoli personali. Occorre però detrarre 1.883 fascicoli (persone giudicate ma non assegnate al confino) e 2.575 fascicoli (funzionari fascisti). Quindi, **12.328** persone.



Alcune persone vennero però assegnate al confino più volte: secondo Dal Pont-Carolini le assegnazioni in totale sono quindi **13.157**.

Si stima che un buon 5% di fascicoli risulterebbe tuttavia mancante, e che circa un migliaio di antifascisti negli anni della guerra vennero spediti nei campi di internamento, e non al confino politico, sebbene di quest’ultimo avessero lo status.

In conclusione, le persone inviate al confino politico dal regime fascista dovrebbero aggirarsi intorno a **15.000 uomini e donne**.

I luoghi di confino politico

I più pericolosi dissidenti vennero inviati nelle **colonie confinarie**, le isole del Sud Italia: **Ponza, Ventotene, Lipari, Ustica, Tremiti**, e in minor misura **Favignana, Lampedusa e Pantelleria**.

Di dimensioni ridotte, circondate dal mare, facili da controllare: erano il luogo ideale.



I sovversivi più malaticci e meno pericolosi vennero invece inviati in altre 250 circa località, principalmente dell'entroterra meridionale: Alatri, Asinara, **Belvedere Marittimo**, Benina (Libia), Bocchigliero, Busachi, Calenzano, **Cerchiara di Calabria**, Chiaramonti, Filettino, Ischia, **Isernia-Agnone**, Istonio, Lambadi, Longobucco, Maradah (Libia), Ostia, Ovodda, Perdasefogu, **Pisticci-Marconia**, Rodi (Grecia), Rossano Stazione, Seulo, Tivoli, Varazze, etc.

La fine del confino politico

Come tutti i provvedimenti istituiti dal regime fascista, anche il 'confino di polizia' cessò di esistere il **25 luglio 1943** con la caduta di Mussolini.

Al termine della guerra e con l'avvento della Repubblica, la misura restrittiva del 'confino' non venne più riproposta in quanto considerata lesiva per la libertà personale e anticostituzionale.

L'ordinamento giuridico italiano si dotò quindi di altre misure cautelari, quali l'**obbligo di dimora** o il **soggiorno obbligato** (Legge 27 dicembre 1956 n. 1423, Legge 12 luglio 1991 n. 203, etc), ma fino agli anni '50 regnò un po' di confusione, perlomeno sui termini.

Si troverà infatti la parola 'confino' o 'confinato' anche su documenti (anche postali, come vedremo) nei primi dieci anni di vita repubblicana.

La corrispondenza al confino politico

I confinati, spesso con elevata istruzione, inviavano e ricevevano **molta corrispondenza**.

Nelle colonie più popolose, ovvero quindi sulle isole, vennero istituiti veri e propri **uffici di censura postale**.

Spesso chi se ne occupava era il **direttore** stesso della colonia.

L'Ufficio Confino Politico del Ministero dell'Interno aveva pertanto impartito precise regole di controllo e censura della corrispondenza attraverso il documento “**Istruzioni riservate per la censura della corrispondenza dei confinati politici**” (busta 14 del FCP).



© Marco Occhipinti - Diritti riservati

La corrispondenza al confino politico

- **Destinatari:** si poteva corrispondere solo con genitori, coniuge, figli e fratelli; eventuali altri corrispondenti dovevano essere autorizzati dal Ministero dell'Interno.
- **Impostazione:** la corrispondenza andava imbucata in busta aperta esclusivamente nella cassetta postale predisposta; ugualmente aperta veniva consegnata la corrispondenza in arrivo.
- **Quantità:** non si poteva scrivere più di una cartolina e una lettera a settimana.
- **Contenuto:** non doveva superare le ventiquattro righe, e le buste non dovevano contenere carta velina. Era vietato parlare di politica, comunicare sentimenti, commentare la situazione italiana, divulgare informazioni sulla propria vita in colonia confinaria e sulla colonia stessa e i suoi confinati.

La corrispondenza al confino politico

L'ufficio di censura controllava il testo delle missive, eventualmente evidenziava, **anneriva** o **raschiava** le righe scomode, o rimuoveva completamente la lettera consegnando la busta vuota con sopra scritto "contenuto inopportuno".

A volte veniva **rimosso anche il francobollo**, per verificare eventuali messaggi nascosti sotto di esso; in tal caso, è osservabile il residuo della gomma del francobollo e, spesso, la firma o il numero di controllo del censore.

Tutta la corrispondenza doveva comunque ricevere, ben visibile, il **timbro della censura** e la **firma del censore**.

A Ponza e Ventotene la corrispondenza veniva inoltre sottoposta al **ferro da stiro** o alla **lampada al quarzo** per evidenziare messaggi segreti scritti con inchiostro simpatico (ottenuto dall'amido derivante dall'ebollizione del pane) o con latte o succo di limone.

I LUOGHI CONFINARI

LE ISOLE

PONZA (LT)
1928 - 1939

Le isole: PONZA (1928-1939)

In epoca borbonica veniva utilizzata come carcere.

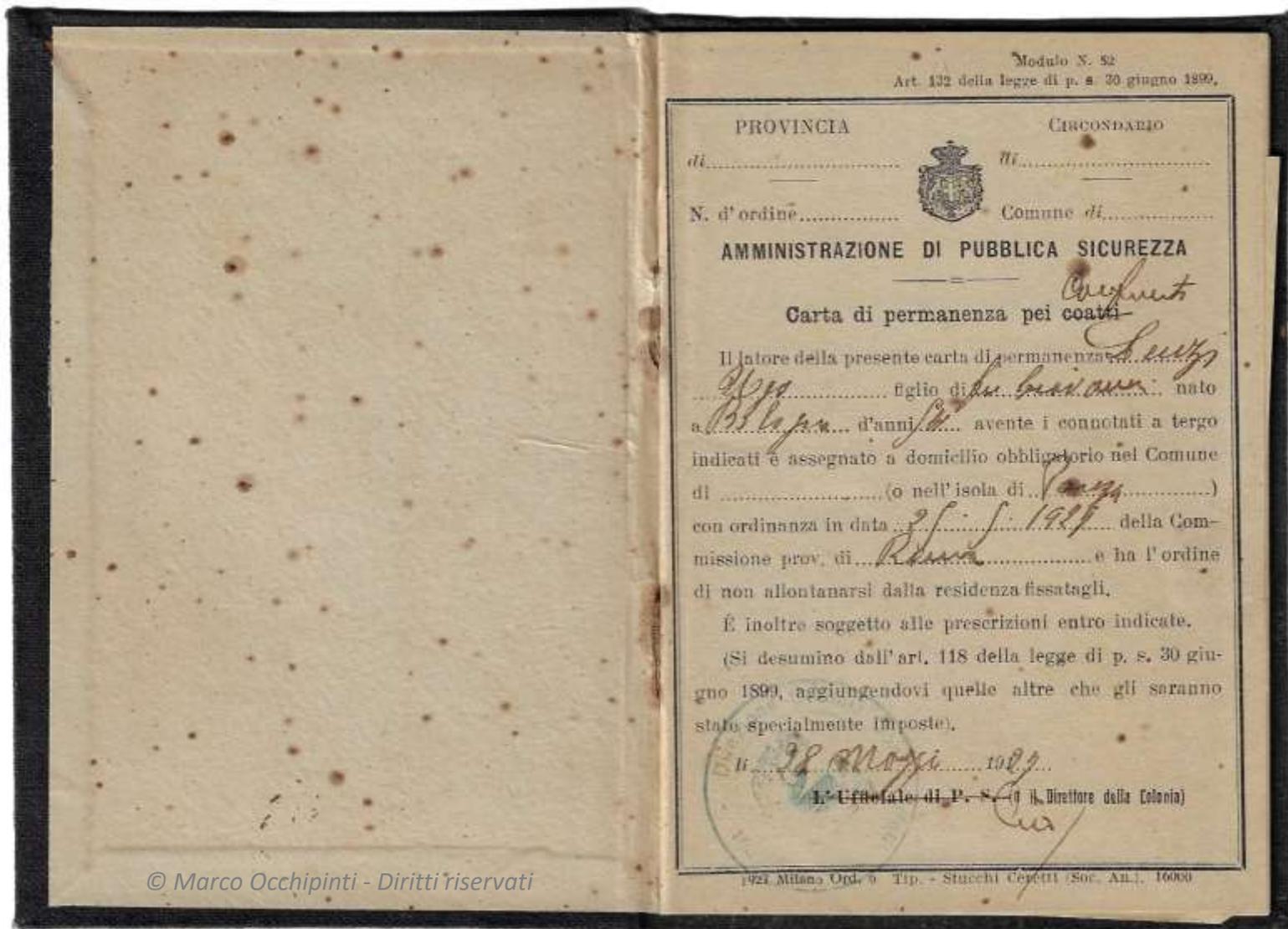
Nel **1911** venne utilizzata come luogo di deportazione per 450 prigionieri libici.

I primi confinati arrivarono a Ponza nel luglio **1928** e vennero alloggiati in cameroni dell'ex carcere penale borbonico. Tra gli altri: Giorgio Amendola, Corrado Bonfantini, Luigi Silvestro Camerini, Pietro Nenni, Sandro Pertini, Camilla Ravera, Cesare Rossi, Altiero Spinelli, Umberto Terracini, Nello Traquandi, Tito Zaniboni.

Con ordine del 15 luglio **1939** tutti i confinati vennero trasferiti a Ventotene e San Nicola di Tremiti (eccetto Camerini, Nenni, Rossi e Zaniboni che rimasero a Ponza sino al 1943), mentre dal **1942** fino alla caduta del regime Ponza divenne 'campo di internamento' per prigionieri greci, albanesi e montenegrini.

Sulla corrispondenza dei confinati ho rivenuto **7 diversi bolli di censura**.

Le isole: PONZA (1928-1939)



Carta di permanenza per coatti (poi confinati)

Data: Ponza, 28.3.1929

Confinato: Lenzi Ugo

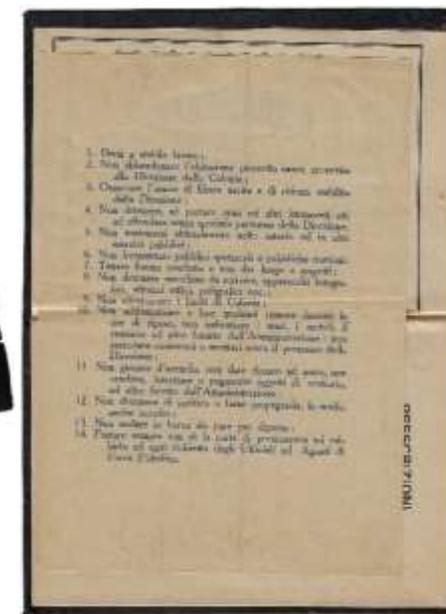
FCP: busta 2763

Colore politico: socialista

Professione: avvocato

Bollo:

Direzione Colonia Confinamento Politico
[STEMMA SABAUDO e FASCIO LITTORIO]
PONZA



Le isole: PONZA (1928-1939)



© Marco Occhipinti - Diritti riservati

Partenza: Ponza (Napoli), 27.9.1929

Arrivo: Bologna, 29.9.1929

Confinato: Giuseppe Berti

FCP: busta 558

Colore politico: comunista

Professione: pubblicitista

Bollo:

VERIFICATO PER CENSURA

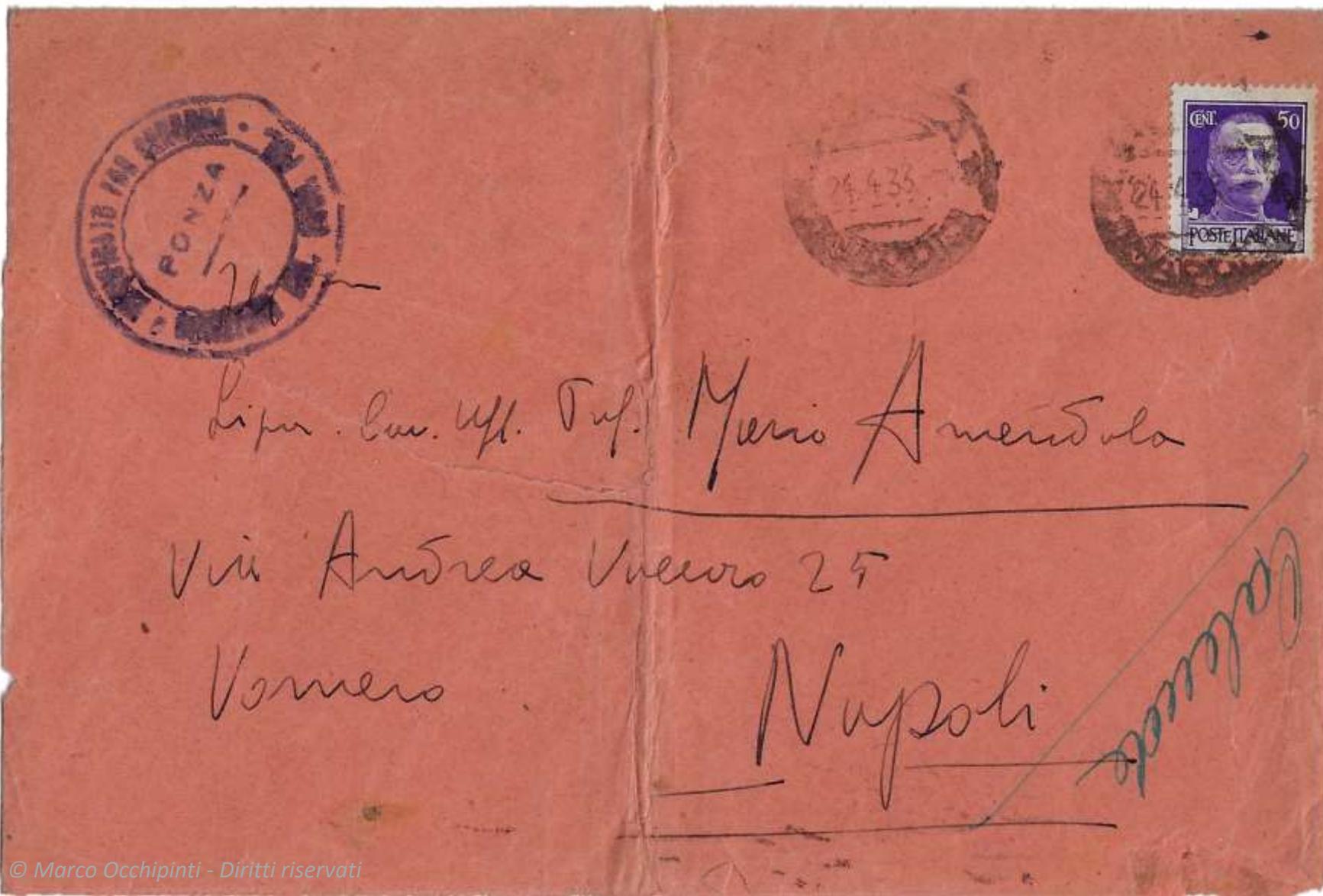
[STEMMA SABAUDO]

- Ponza -



© Marco Occhipinti - Diritti riservati

Le isole: PONZA (1928-1939)



Partenza: Ponza (Napoli), 24.4.1933

Arrivo: Napoli, 25.4.1933

Confinato: Giorgio Amendola

FCP: busta 5196, fascicolo 085183

Colore politico: comunista

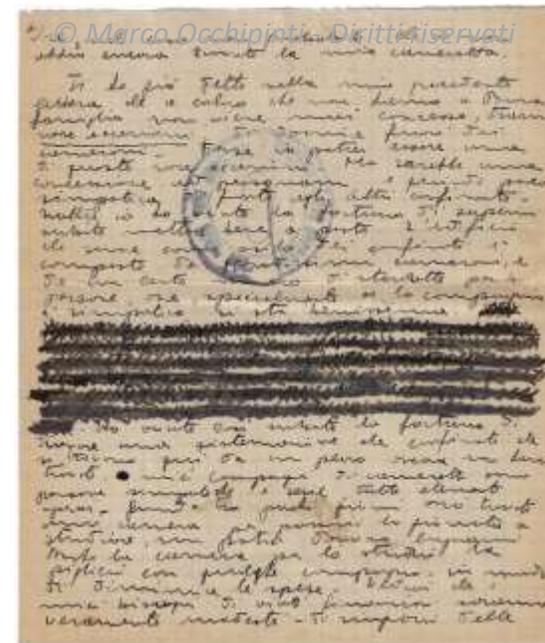
Professione: avvocato

Bollo:

VERIFICATO PER CENSURA

PONZA

DIREZIONE COL. CONF. POL.



Le isole: PONZA (1928-1939)

Partenza: Ponza (Napoli), 7.4.1934

Arrivo: Novara, 10.4.1934

Confinato: Corrado Bonfantini

FCP: busta 727

Colore politico: comunista

Professione: studente in medicina

Bollo:

[CORONA, STEMMA SABAUDO, DUE FASCI LITTORI]

DIREZ. COLONIA

CONF. POLITICO PONZA

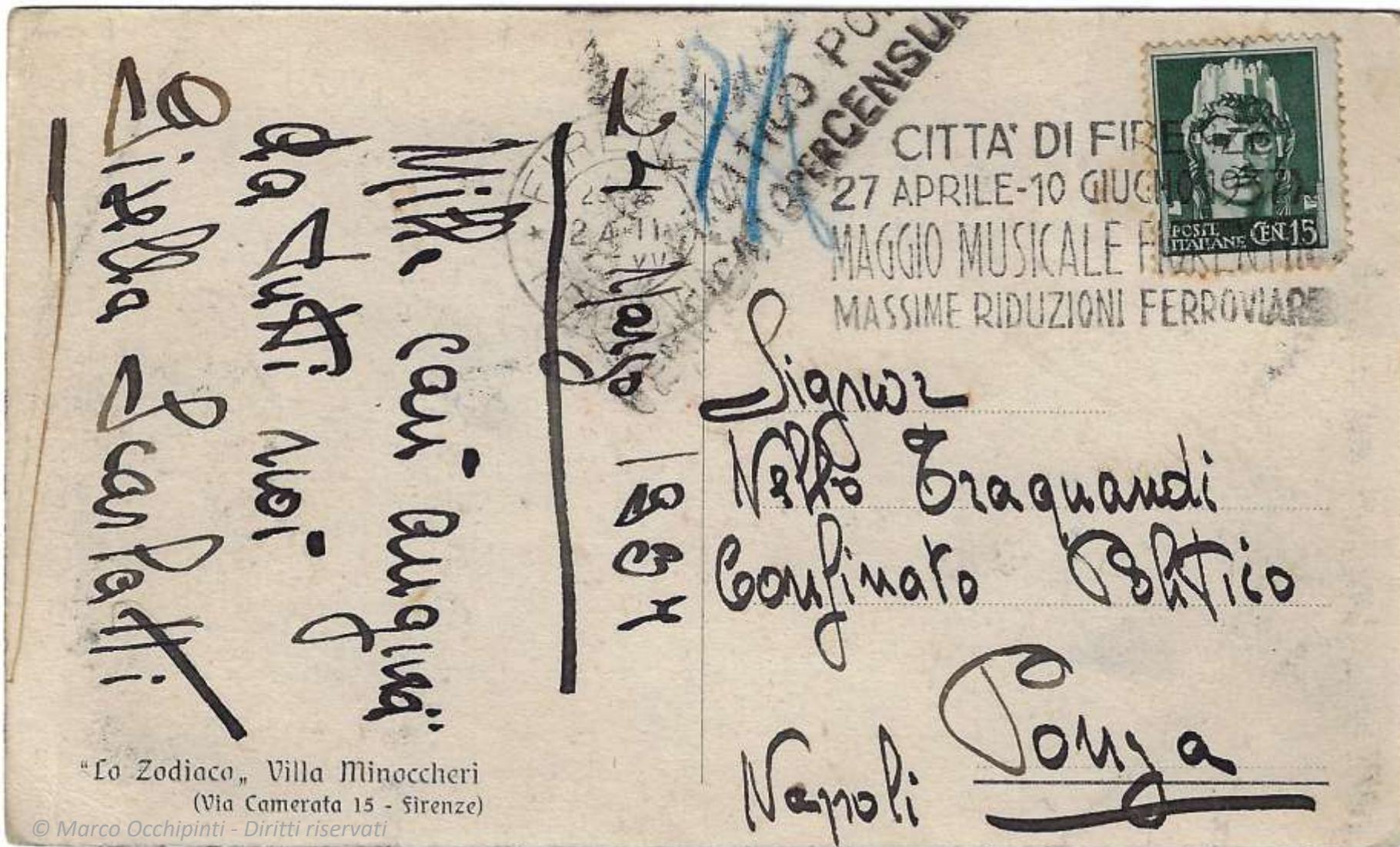
VERIFICATO PER CENSURA

famiglia Bonfantini

corso ~~XX~~ settembre N.6

Novara.

Le isole: PONZA (1928-1939)



Partenza: Firenze, 24.3.1937
Arrivo: Ponza (Napoli)
Confinato: Nello Traquandi
FCP: busta 5196, fascicolo 085183
Colore politico: repubblicano
Professione: ex impiegato ferrovie

Bollo:
[CORONA, STEMMA SABAUDO,
DUE FASCI LITTORI]
DIREZ. COLONIA
CONF. POLITICO PONZA
VERIFICATO PER CENSURA

Le isole: PONZA (1928-1939)

mitt. U. Greatti c. p. Ponza (Littoria)



© Marco Occhipinti - Diritti riservati

Partenza: Ponza (Littoria), 29.6.1938

Arrivo: Trieste

Confinato: Umberto Greatti

FCP: busta 2520

Colore politico: repubblicano

Professione: commesso

Bollo:

VERIFICATO PER CENSURA
[STEMMA SABAUDO e FASCIO LITTORIO]
PONZA
DIREZ. COLONIA CONF. POL.



© Marco Occhipinti - Diritti riservati

Le isole: PONZA (1928-1939)



Partenza: Ponza (Napoli), 17.3.1931

Arrivo: Palermo, 19.3.1931

Confinato: Rivendita Giornali Cereda G.

FCP: -

Colore politico: -

Professione: -

Bollo:

VERIFICATO PER CENSURA
[STEMMA SABAUDO e FASCIO LITTORIO]
PONZA
DIREZ. COLONIA CONF. POL.

Le isole: PONZA (1928-1939)

CARTOLINA POSTALE



ЦРНА ГОРА

Signor
Boško Radanović
Posta internati civile di
guerra. Ponza
Provincia Littoria
Italia

Partenza: Cetinje (Dalmazia), 8.4.1943

Arrivo: Ponza (Littoria)

Internato civile di guerra: Boško Radanovic

Bollo:

**DIREZIONE COLONIA CONFINO
[STEMMA SABAUDO]
PONZA**

ti c mi te abbreviauo
Maye Jovo
Olga

I LUOGHI CONFINARI LE ISOLE

**VENTOTENE (LT)
1930 - 1943**

Le isole: VENTOTENE (1930-1943)

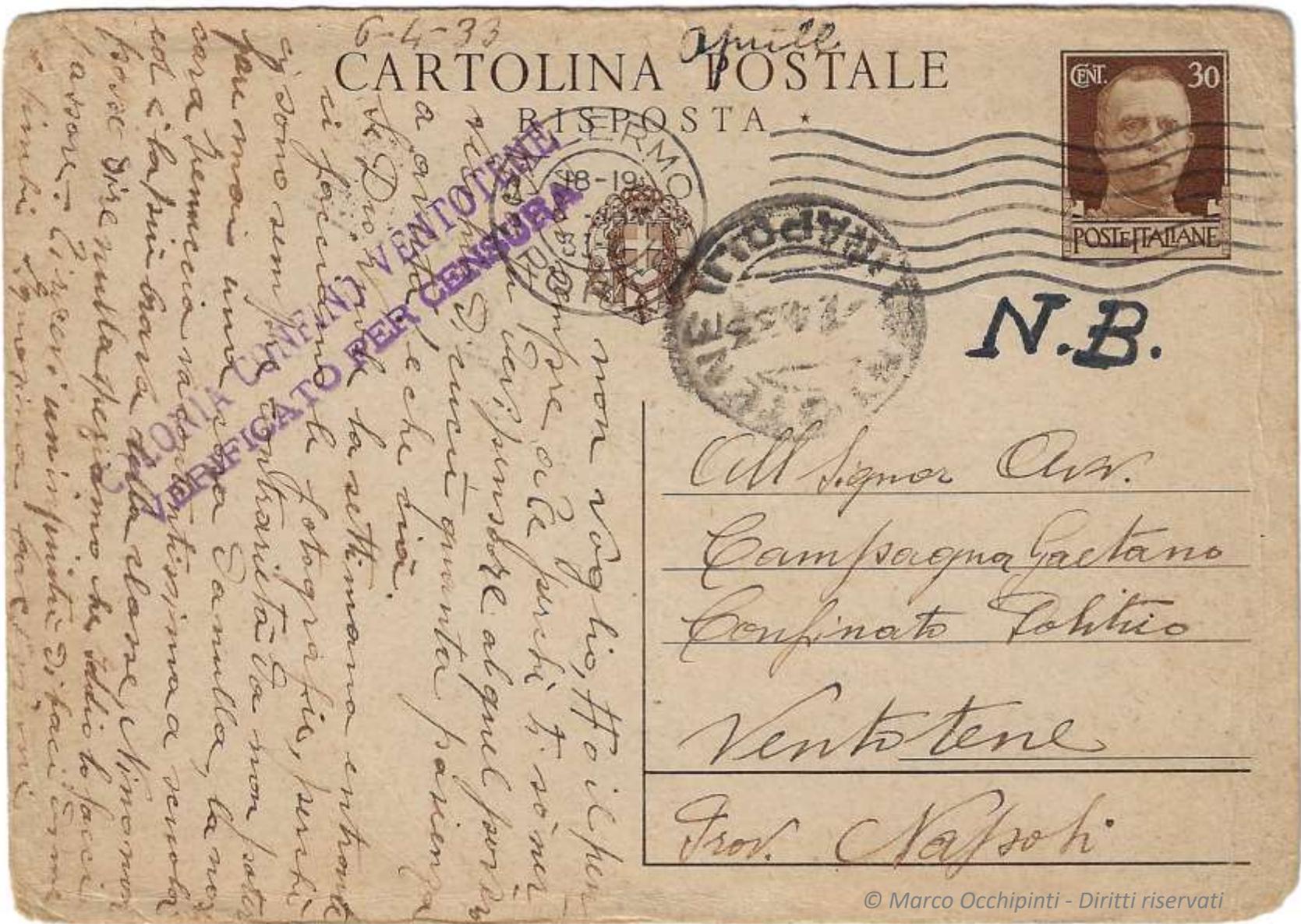
L'isola ospitò confinati politici a partire dal **1930** quando, a seguito della fuga di Carlo Rosselli, Emilio Lussu e Fausto Nitti dal confino di Lipari, il regime fascista decise di chiudere la colonia eoliana e di trasferire i pericolosi sovversivi in un luogo più piccolo e controllabile.

Nel **1939** giunsero anche i più irriducibili confinati di Ponza, quelli dal regime definiti “di pericolosità massima”: tra gli altri, Pertini, Amendola, Terracini, Spinelli. Quest'ultimo legò con Ernesto Rossi con cui stilò nel 1941 il “Manifesto di Ventotene” considerato il documento ispiratore dell'unità europea.

Le lettere venivano inoltrate la domenica mattina prima delle otto e trenta, le cartoline il mercoledì.

La corrispondenza era controllata dalla Direzione della colonia (direttore era Marcello Guida, già vice commissario a Ponza), e utilizzò **2 diversi bolli di censura**.

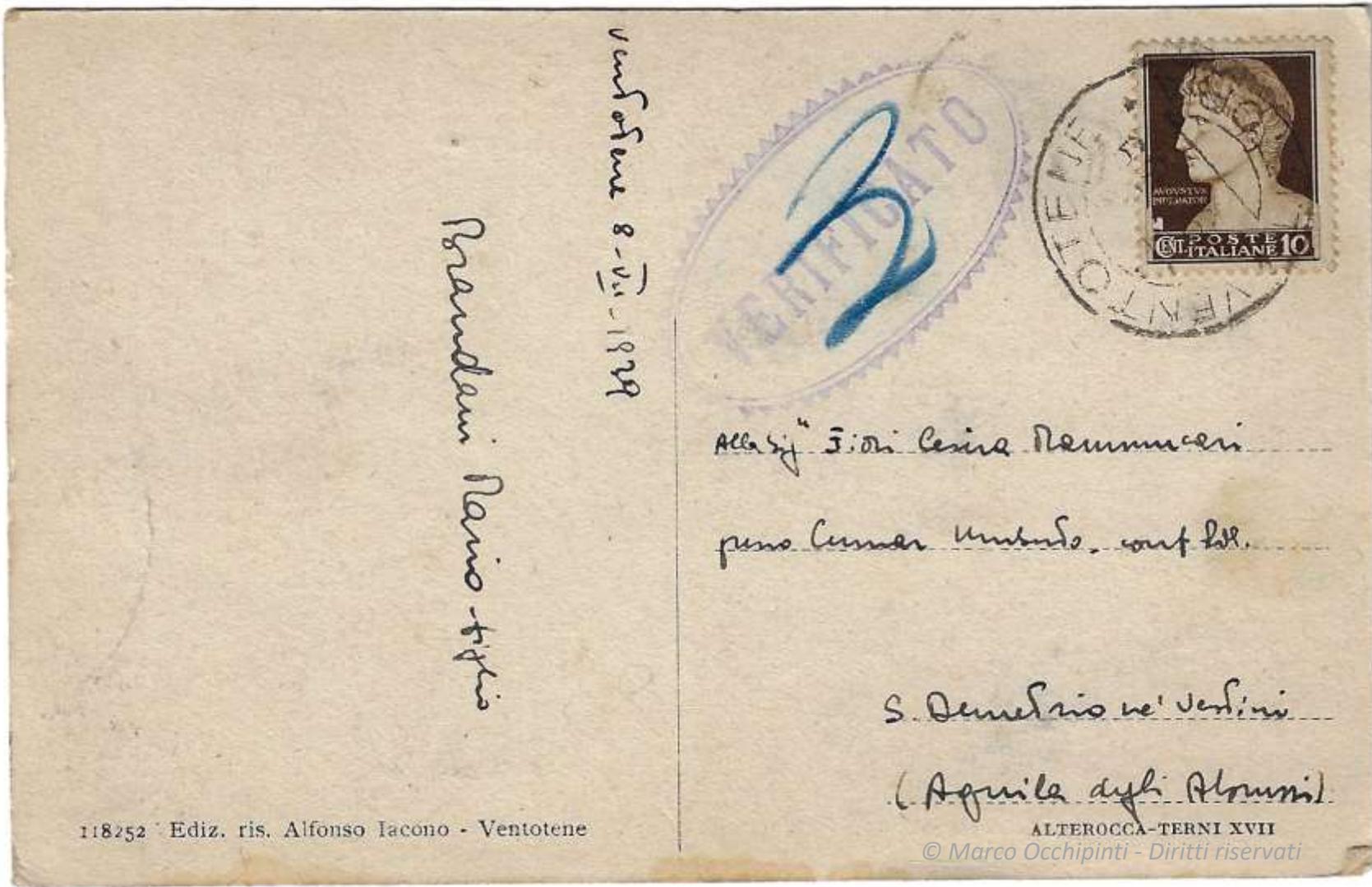
Le isole: VENTOTENE (1930-1943)



Partenza: Palermo, 6.4.1933
Arrivo: Ventotene (Napoli), 7.4.1933
Confinato: Gaetano Campagna
FCP: busta 976
Colore politico: antifascista
Professione: avvocato

Bollo:
**COLONIA CONFINO VENTOTENE
VERIFICATO PER CENSURA**

Le isole: VENTOTENE (1930-1943)



Ventotene 8-VIII-1939

Brandani Mario figlio



Alla Sig.^{ra} Fiori Cesira Mammucari
presso Cumar Umberto. conf. bollo.

S. Demetrio ne' Vestini
(Aquila degli Abbruzzi)

Partenza: Ventotene (Littoria), 8.7.1939
Arrivo: San Demetrio nei Vestini (L'Aquila)

Confinato: Mario (Brandani) Mammucari
FCP: busta 821
Colore politico: comunista
Professione: studente

Destinatario: Cesira Fiori (Mammucari)
FCP: busta 2082
Colore politico: comunista
Professione: maestra elementare

c/o Destinatario confinato: Umberto Cumar
FCP: busta 1557
Colore politico: comunista
Professione: meccanico

Bollo:

VERIFICATO

Le isole: VENTOTENE (1930-1943)



Partenza: Pesaro, 17.9.1941
Arrivo: Ventotene (Littoria)
Confinato: Guglielmo Ricci
FCP: busta 4304
Colore politico: comunista
Professione: rappresentante

Bollo:
Direzione Colonia Confinati
[STEMMA SABAUDO]
Ventotene

Le isole: VENTOTENE (1930-1943)

Conferato Politico Gori René
Isola de Ventotene Prov. Littoria

Stabile ²⁺
8

Presentate allo sportello a cura
della Direzione Colonia Confini.



© Marco Occhipinti - Diritti riservati

Partenza: Ventotene (Littoria), 26.6.1942

Arrivo: Bruxelles (Belgio)

Confinato: René Gori

FCP: busta 2486

Colore politico: comunista

Professione: bracciante

Bollo:

Direzione Colonia Confinati

[STEMMA SABAUDO]

Ventotene



© Marco Occhipinti - Diritti riservati

Le isole: VENTOTENE (1930-1943) - CARCERE DI SANTO STEFANO

Facente parte del territorio di Ventotene, particolare menzione la merita l'**ISOLA DI SANTO STEFANO** sulla quale insiste l'omonimo carcere.

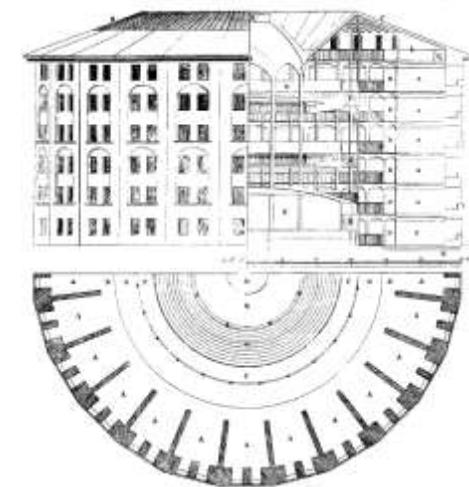
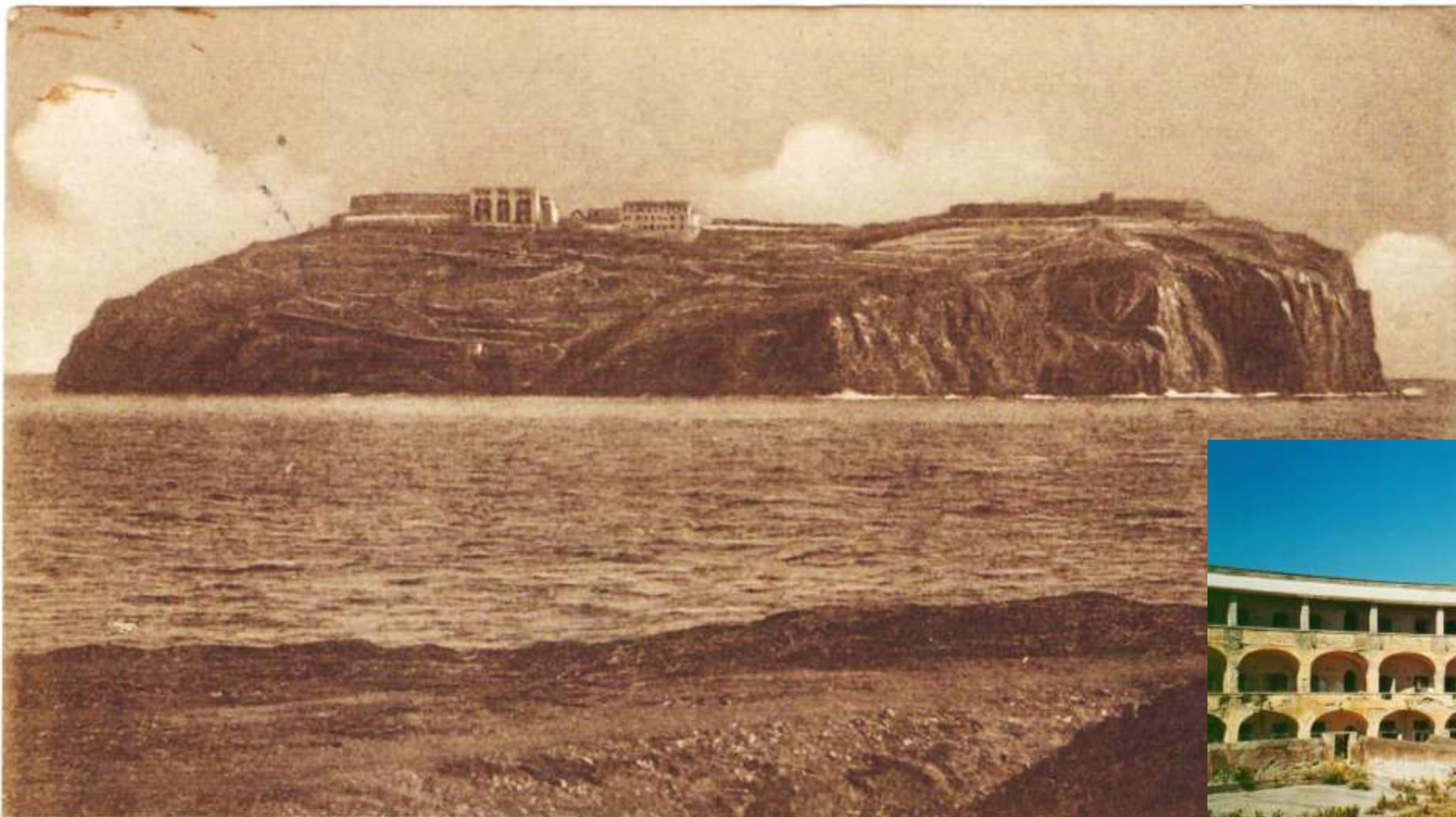
Costruito nel 1795 su incarico di Ferdinando I, è stato uno dei primi edifici carcerari al mondo a essere costruito secondo i principi del *Panopticon*, struttura circolare con un corpo centrale da cui era possibile tenere facilmente sotto controllo i detenuti.

Non ospitò confinati, solo detenuti. Ma ospitò anche detenuti la cui pena venne poi tramutata in confino politico, o confinati politici di passaggio, quali Umberto Terracini, Mauro Scoccimarro, Rocco Pugliese e Sandro Pertini.

Venne chiuso nel 1965.

Oggi è oggetto di recupero grazie alla fattiva azione del Commissario straordinario Silvia Costa e di tutti i suoi collaboratori, istituzionali e privati.

Le isole: VENTOTENE (1930-1943) - CARCERE DI SANTO STEFANO



Panorama di Santo Stefano di Ventotene

I LUOGHI CONFINARI

LE ISOLE

LIPARI (ME)
1926 - 1933

Le isole: LIPARI (1926-1933)

L'isola dal **1792** è colonia penale borbonica per gli 'attendibili' (sospettati politici). Dal **1863** diventa sede di domicilio coatto: criminali, assassini, delinquenti comuni, e così via dicendo, resero la vita difficile alla popolazione residente.

Nel **1926** Lipari divenne sede di confino politico, ma con essi la popolazione isolana ebbe un ottimo rapporto di convivenza.

La notte tra il 27 e il 28 luglio **1929** Carlo Rosselli, Emilio Lussu e Francesco Fausto Nitti evasero dall'isola a bordo di uno scafo (qualche giorno dopo fonderanno «Giustizia e Libertà»). Come risposta allo smacco, quasi tutti i confinati vennero trasferiti a Ventotene, Ponza e Tremiti; solo alcuni meno pericolosi rimasero sino al **1933**.

La corrispondenza, controllata dalla Direzione, veniva sempre bollata, in entrata o uscita. Personalmente, ho riscontrato **10 bolli diversi di verifica o censura postale**.

Le isole: LIPARI (1926-1933)

Lipari
17-7-27

Manni



per

Romagnoli Alessandro
Garmanu

Terni

Partenza: Lipari (Messina), 18.7.1927

Arrivo: Terni

Confinato: ??? Manni

FCP: -

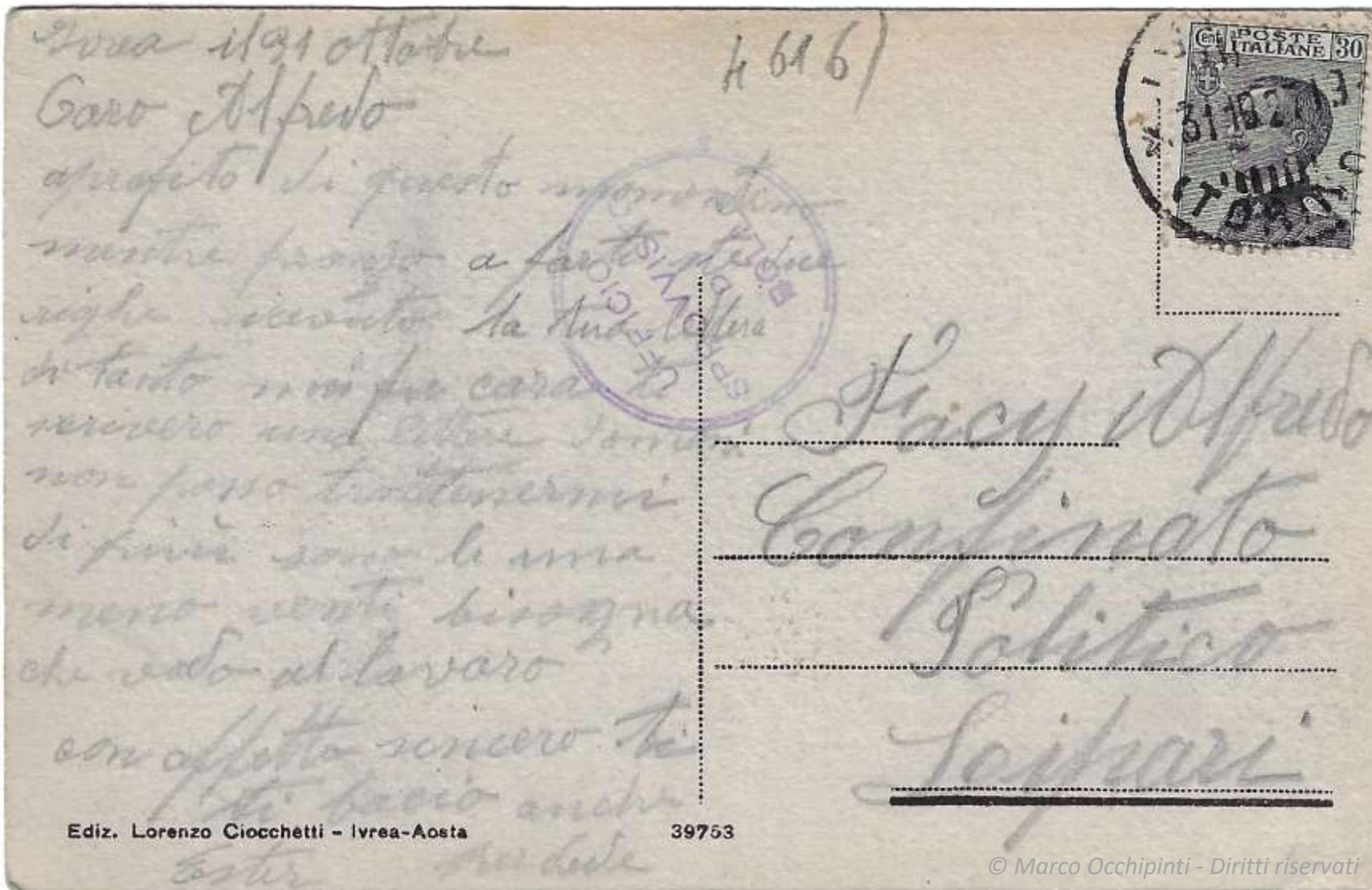
Colore politico: -

Professione: -

Bollo:

R° U° PUBBLICA SICUREZZA DI LIPARI
[STEMMA SABAUDO]

Le isole: LIPARI (1926-1933)



Partenza: Ivrea (Torino), 31.10.1927

Arrivo: Lipari (Messina)

Confinato: Alfredo Facy

FCP: busta 1923

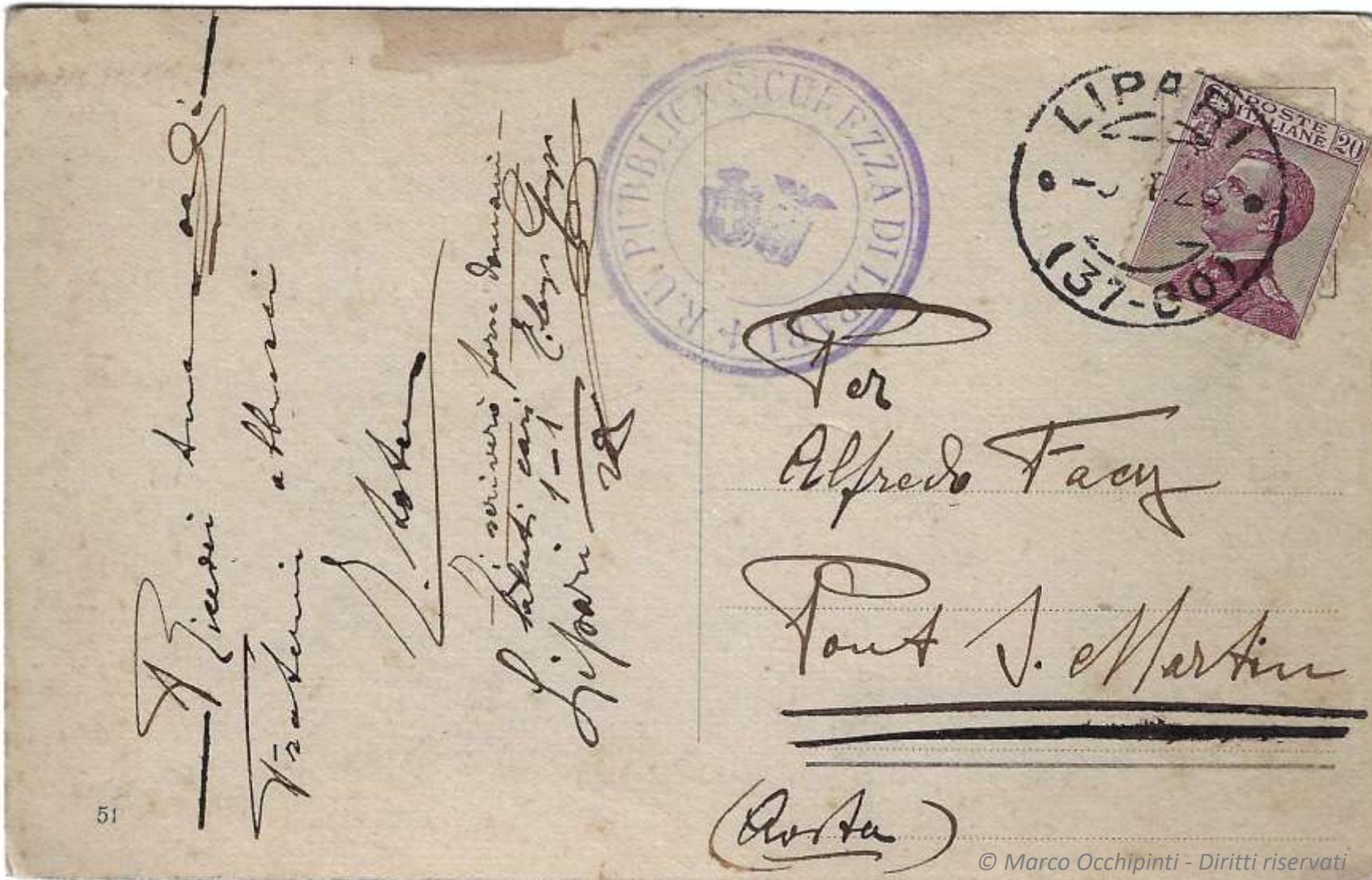
Colore politico: anarchico

Professione: geometra, autista, meccanico

Bollo:

UFFICIO SPROVVISTO DI BOLLO

Le isole: LIPARI (1926-1933)



Partenza: Lipari (Messina), 3.1.1928

Arrivo: Pont S. Martin (Aosta)

Confinato: Alfredo Facy

FCP: busta 1923

Colore politico: anarchico

Professione: geometra, autista, meccanico

Bollo:

R. U. PUBBLICA SICUREZZA DI LIPARI
[STEMMA SABAUDO e FASCIO LITTORIO]

Le isole: LIPARI (1926-1933)



Partenza: Roma, 4.11.1928
Arrivo: Lipari (Messina)
Confinato: Enrico Giotti
FCP: busta 2432
Colore politico: socialista
Professione: ex impiegato comunale

Bollo:
Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale
166^a Legione "Peloro"
Distaccamento di Lipari

Le isole: LIPARI (1926-1933)



Partenza: Montespertoli (Firenze), 11.4.1929

Arrivo: Lipari (Messina)

Confinato: Enrico Giotti

FCP: busta 2432

Colore politico: socialista

Professione: ex impiegato comunale

Bollo:

Comando 166^a Legione "Peloro" M.V.S.N.

VERIFICATO PER CENSURA

[STEMMA SABAUDO e FASCIO LITTORIO]

Distaccamento di Lipari

Le isole: LIPARI (1926-1933)



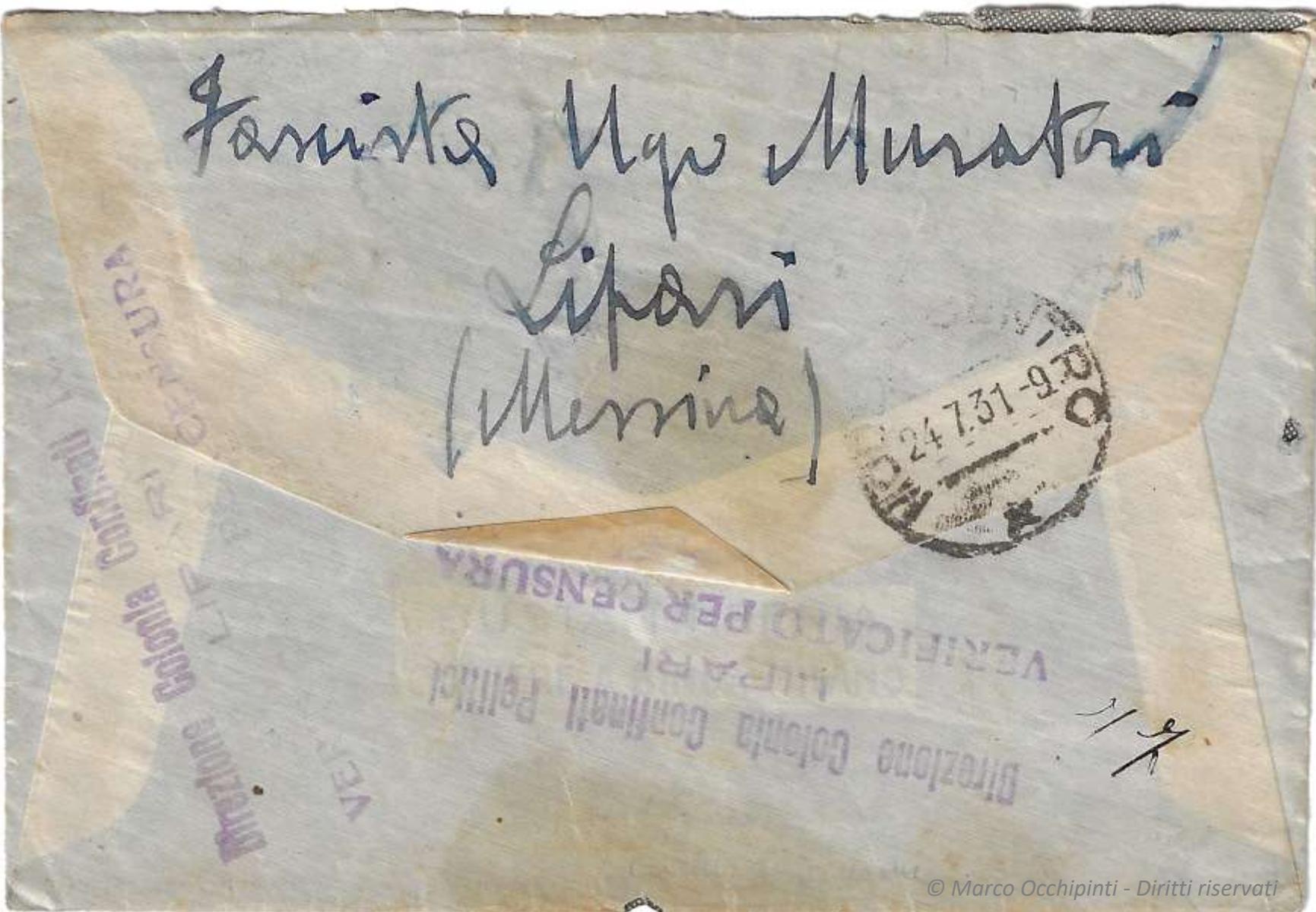
© Marco Occhipinti - Diritti riservati

Partenza: Modena, 28.6.1931
→ Carcere S. Giovanni in Monte (BO), 29.6.1931
Arrivo: Lipari (Messina), 2.7.1931
Confinato: Ugo Muratori
FCP: busta 3460
Colore politico: antifascista
Professione: commerciante
Bollo:
Direzione dell'Istituto di Prevenzione e di Pena
[STEMMA SABAUDO e FASCIO LITTORIO]
LIPARI



© Marco Occhipinti - Diritti riservati

Le isole: LIPARI (1926-1933)



Partenza: Lipari (Messina), 22.7.1931
Arrivo: Modena, 24.7.1931
Confinato: Ugo Muratori
FCP: busta 3460
Colore politico: antifascista
Professione: commerciante

Bollo:
**Direzione Colonia Confinati Politici
LIPARI
VERIFICATO PER CENSURA**



Le isole: LIPARI (1926-1933)



Partenza: Modena, 13.6.1932

Arrivo: Lipari (Messina), 15.6.1932

Confinato: Ugo Muratori

FCP: busta 3460

Colore politico: antifascista

Professione: commerciante

Bollo:

R. U. PUBBLICA SICUREZZA DI LIPARI
[STEMMA SABAUDO]

Le isole: LIPARI (1926-1933)



Partenza: Modena, 27.6.1932
Arrivo: Lipari (Messina), 29.6.1932
Confinato: Ugo Muratori
FCP: busta 3460
Colore politico: antifascista
Professione: commerciante

Bollo:
**R. Direzione Colonia Confinati Politici
Verificato per Censura
LIPARI**

Le isole: LIPARI (1926-1933)



Partenza: Lipari (Messina), 31.5.1934
Arrivo: Pratola Peligna (L'Aquila), 2.6.1934
Confinato: Luigi De Prospero
FCP: busta 345
Colore politico: fascista
Professione: ex squadrista, console
MVSN, podestà

Bollo:

VERIFICATO

I LUOGHI CONFINARI

LE ISOLE

USTICA (PA)
1926 - 1943

Le isole: USTICA (1926-1943)

Già in epoca borbonica fu luogo di domicilio coatto, e poi dal **1894**.

Quindi, sull'isola approdarono i deportati provenienti dalla Libia, dal **1911** al 1934.

Dal **1926** divenne colonia anche per confinati politici, tra cui Giuseppe Romita, Nello Rosselli, Antonio Gramsci, Ferruccio Parri, Randolpho Pacciardi.

Dal **1942** fu utilizzata anche come luogo di internamento per Slavi, Albanesi e Greci.

Poco prima del luglio **1943**, internati e confinati furono trasferiti in campi di internamento sulla terraferma, Renicci-Anghiari, Fraschette d'Alatri e Solfora.

Dal **1945** al **1961** fu ricostituita la colonia ma solo per coatti comuni.

La corrispondenza, controllata in Direzione un po' da chiunque si trovasse a tiro, veniva bollata o comunque firmata. Personalmente, ho riscontrato **1 solo bollo di censura**.

Un secondo bollo riportante la dicitura «confino» appartiene al periodo 1945-1961, sebbene la colonia confinaria propriamente detta fosse stata già disciolta.

Le isole: USTICA (1926-1943)



Partenza: Ustica (Palermo), 3.6.1940

Arrivo: Partinico (Palermo)

Confinato: Giuseppe Di Maggio

FCP: busta 1797

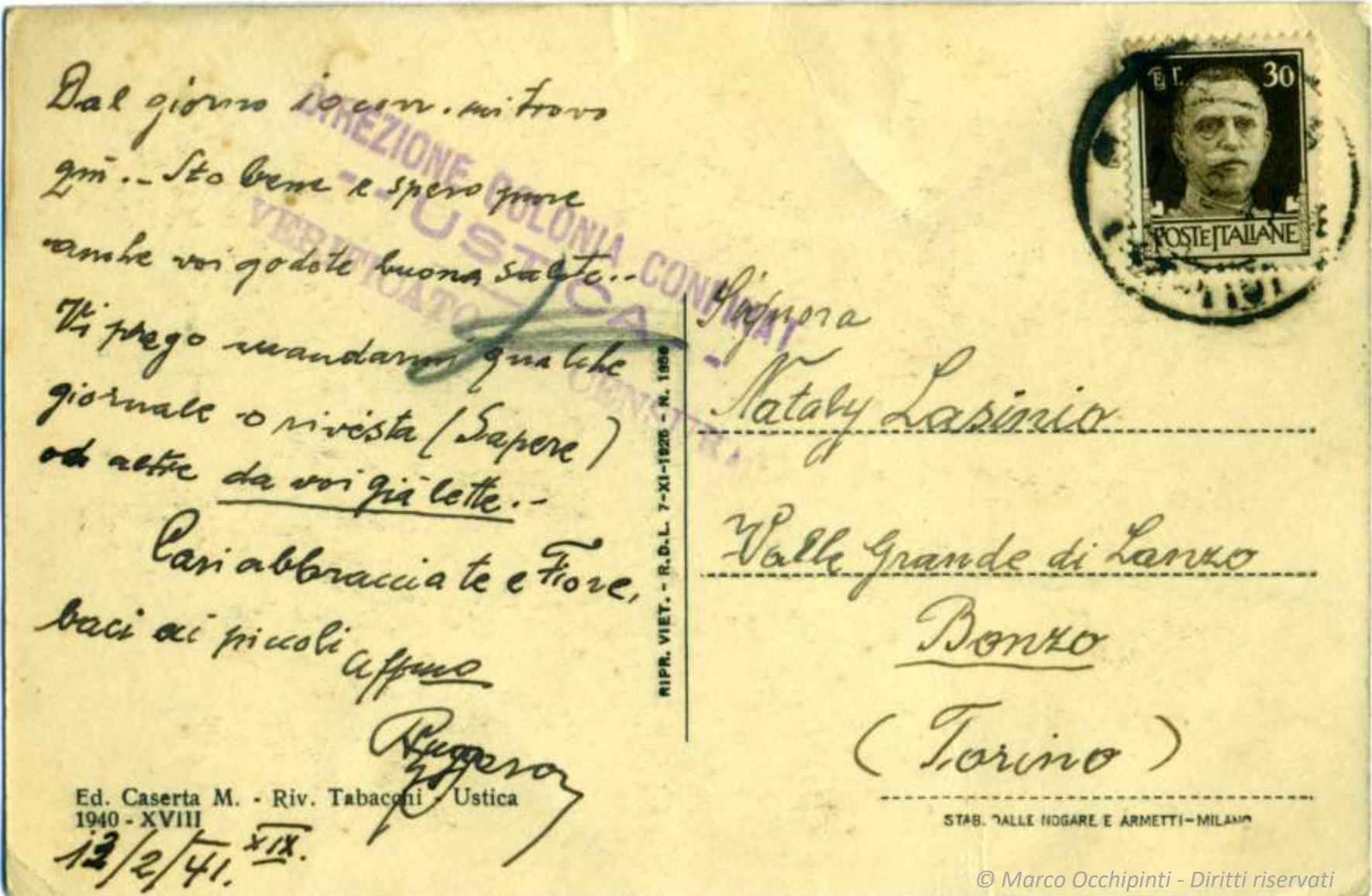
Colore politico: socialista

Professione: operaio

Bollo:

NESSUNO, SOLO FIRMA

Le isole: USTICA (1926-1943)



Partenza: Ustica (Palermo), 13.2.1941
Arrivo: Bonzo (Torino)
Confinato: Ruggiero ??
FCP: -
Colore politico: -
Professione: -

Bollo:
DIREZIONE COLONIA CONFINATI
-- USTICA --
VERIFICATO PER CENSURA

Le isole: USTICA (1926-1943)



Ustica li 20-11-48-
Si ricorrete: più distinti.
e cordiali saluti tutti.
Alla famiglia,
Tuo amico

M Scalici

VERIFICATO PER CENSURA
M
CIPIRELLO
22.11.48
CONFINATO

al Lignu
Gambino Giuseppe
Via Lignano No.
San Cipirello
(P. Palermo)

Partenza: Ustica (Palermo), 20.11.1948
Arrivo: San Cipirello (Palermo), 22.11.1948
Confinato: Mario Scalici
FCP: -
Colore politico: -
Professione: -

Bollo:
**Direzione Colonia Confinamento
USTICA
Verificato per Censura**

I LUOGHI CONFINARI

LE ISOLE

FAVIGNANA (TP)

1926 - 1930

Le isole: FAVIGNANA (1926-1930)

Utilizzata come bagno penale già dai Normanni, poi dai Borbone, e poi più avanti per relegare circa 2000 detenuti libici **tra il 1912 e il 1920**.

Tra le prime colonie confinarie ad essere istituite nel **1926**, ebbe vita breve in quanto intorno al **1930** i confinati vennero smistati in altre colonie tranne rare eccezioni.

I confinati vennero allocati insieme ai già presenti coatti comuni nei «*cammaruna*».

Tra i nomi noti di confinati riscontriamo Mauro Scoccimarro e Luigi Salvatori.

Il carcere venne ripristinato come luogo di punizione.

Il cav. Toscano, direttore della colonia, usava metodi personali ed estremamente rigidi.

Forse questo è il motivo per cui pochissima corrispondenza è giunta a noi.

La censura postale era operata sia dal direttore che dal prete del carcere.

Personalmente, ho rinvenuto un unico documento, con un **unico** bollo di censura.

Le isole: FAVIGNANA (1926-1930)



Partenza: Favignana (Trapani), 15.7.1936

Arrivo: Villafrati (Palermo), 16.7.1936

Confinato: Sarina Puleo (?)

FCP: -

Colore politico: -

Professione: -

Bollo:

R. DIREZIONE COLONIA CONFINATI DI POLIZIA
[STEMMA SABAUDO]
FAVIGNANA

I LUOGHI CONFINARI LE ISOLE

**LAMPEDUSA (AG)
1926 - 1940**

Le isole: LAMPEDUSA (1926-1940)

Nel **1872** il governo sabaudo istituì una colonia penale per coatti comuni. Per 'ospitarli', vennero costruiti dei cameroni.

Dal **1926** l'isola divenne sede anche di confino politico. I confinati dormivano negli stessi cameroni dei coatti.

Tra i confinati eccellenti riscontriamo Giuseppe Massarenti, Guido Picelli e Giuseppe Scalarini.

Insieme al piroscampo che portava i confinati sull'isola arrivava la posta che veniva regolarmente controllata.

A oggi non mi è nota **alcuna** corrispondenza, censurata o meno, destinata a o spedita da confinati politici sull'isola. Ed è strano considerando che i confinati 'ospiti' dell'isola furono in totale circa un migliaio.

Le isole: LAMPEDUSA (1926-1940)

Lampedusa - Porto e panorama

... *On e trascorrono le immense ore di nostalgia...*

© Marco Occhipinti - Diritti riservati

Partenza: Lampedusa, 22.3.1936
Arrivo: Polla (Salerno), 23.3.1936
Mittente: milite Peppino

«...ove trascorrono le immense ore di nostalgia...»

I LUOGHI CONFINARI LE ISOLE

**PANTELLERIA (AG)
1926 - 1930**

Le isole: PANTELLERIA (1926-1930)

Adibita a colonia penale sin dalla dominazione spagnola, il carcere (il Castello di Barbacane) venne mantenuto attivo sia durante il Regno d'Italia che in Repubblica, chiuso solo nel 1975.

L'isola divenne colonia confinaria già nel **1926**, alcune fonti parlano per pochi mesi. Di certo, nel **1930** quasi tutti i confinati erano stati smistati in altre colonie, salvo alcune eccezioni.

Ciò contrasta tuttavia con i documenti postali rinvenuti.

Personalmente, ho rinvenuto un unico documento postale spedito da un confinato di Pantelleria, recante un **unico** bollo di censura.

Le isole: PANTELLERIA (1926-1930)

Pantelleria
7 Agosto 1934
Saluti affettuosi
per lei e Silvio
A. pro farei



Ligno
Antonio Dagnino
Venzano
Via Ruggiero Settimo
Palermo

13c Prop. ris. Cartoleria Nagar



© Marco Occhipinti - Diritti riservati

Partenza: Pantelleria (Trapani), 8.8.1934

Arrivo: Palermo

Confinato: Filippo Sorci

FCP: busta 4872, fascicolo 062959

Colore politico: repubblicano

Professione: carrettiere

Bollo:

DIREZIONE COLONIA CONFINATI
[STEMMA SABAUDO]
PANTELLERIA

I LUOGHI CONFINARI

LE ISOLE

SAN NICOLA DI TREMITI (FG)
1926 - 1940

Le isole: SAN NICOLA DI TREMITI (1926-1940)

Luogo di *relegatio* sin dai tempi dei Romani, nel **1782** venne istituita la colonia penale dai Borbone.

Nel **1911** ospitò anche un migliaio di Libici.

L'isola divenne colonia confinaria già nel **1926**. I casermoni borbonici di San Nicola vennero utilizzati per 'ospitare' i 700 confinati politici, mentre la Direzione del cav. uff. Fusco venne installata nel soprastante Castello.

Nel 1939 ben 196 furono le ordinanze di confino per pederastia: di essi, 56 vennero spediti a Tremiti, 53 della sola provincia di Catania.

Nel giugno del **1940** l'isola venne convertita in campo di internamento.

La corrispondenza veniva controllata e censurata, con timbro e firma. Personalmente, ho rinvenuto **3 diversi bolli** di censura apposti sulla corrispondenza.

Le isole: SAN NICOLA DI TREMITI (1926-1940)



Partenza: San Nicola di Tremiti (Foggia),
12.1.1927

Arrivo: Bologna, 15.1.1927

Confinato: -

FCP: -

Colore politico: -

Professione: -

Bollo:

**R. DIREZIONE COLONIA CONFINATI DI POLIZIA
TREMITI**



Le isole: SAN NICOLA DI TREMITI (1926-1940)

Zoll Giovanni Conf. Pol.
- Tremiti Foggia -

DIREZIONE COLONIA CONFINATI
TREMITI
VERIFICATO per CENSURA



Partenza: San Nicola di Tremiti (Foggia),
5.3.1939

Arrivo: Trieste, 7.3.1939

Confinato: Giovanni Zol

FCP: busta 5589, fascicolo 125553

Colore politico: comunista

Professione: manovale

Bollo:

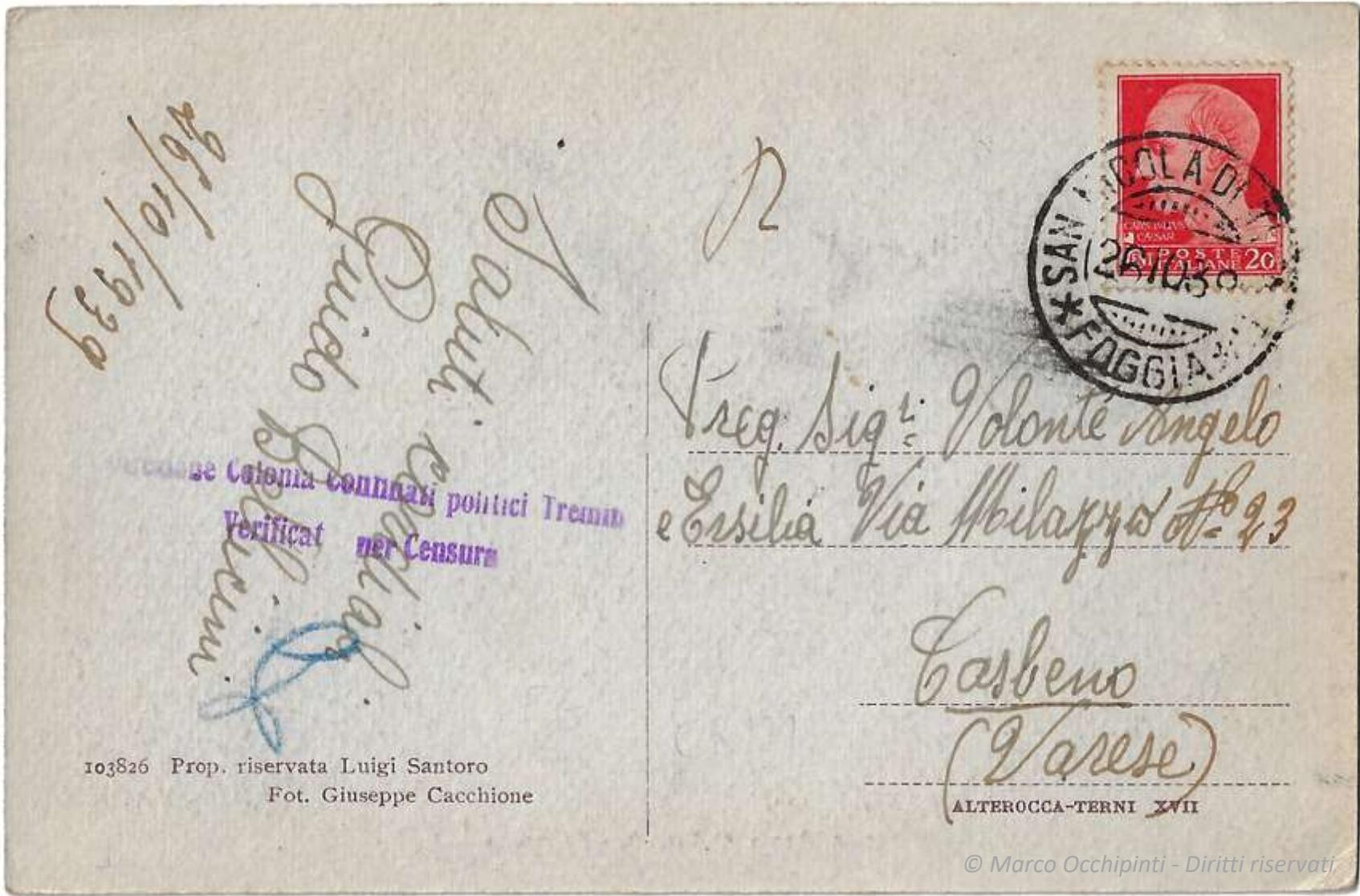
DIREZIONE COLONIA CONFINATI

TREMITI

VERIFICATO per CENSURA



Le isole: SAN NICOLA DI TREMITI (1926-1940)



Partenza: San Nicola di Tremi (Foggia),
26.10.1939

Arrivo: Casbena (Varese)

Confinato: Guido Bellicini

FCP: busta 454

Colore politico: comunista

Professione: manovale

Bollo:

**Direzione Colonia Confinati politici Tremi
Verificato per Censura**

I LUOGHI CONFINARI LA TERRAFERMA

**PISTICCI - MARCONIA (MT)
1928 - 1943**

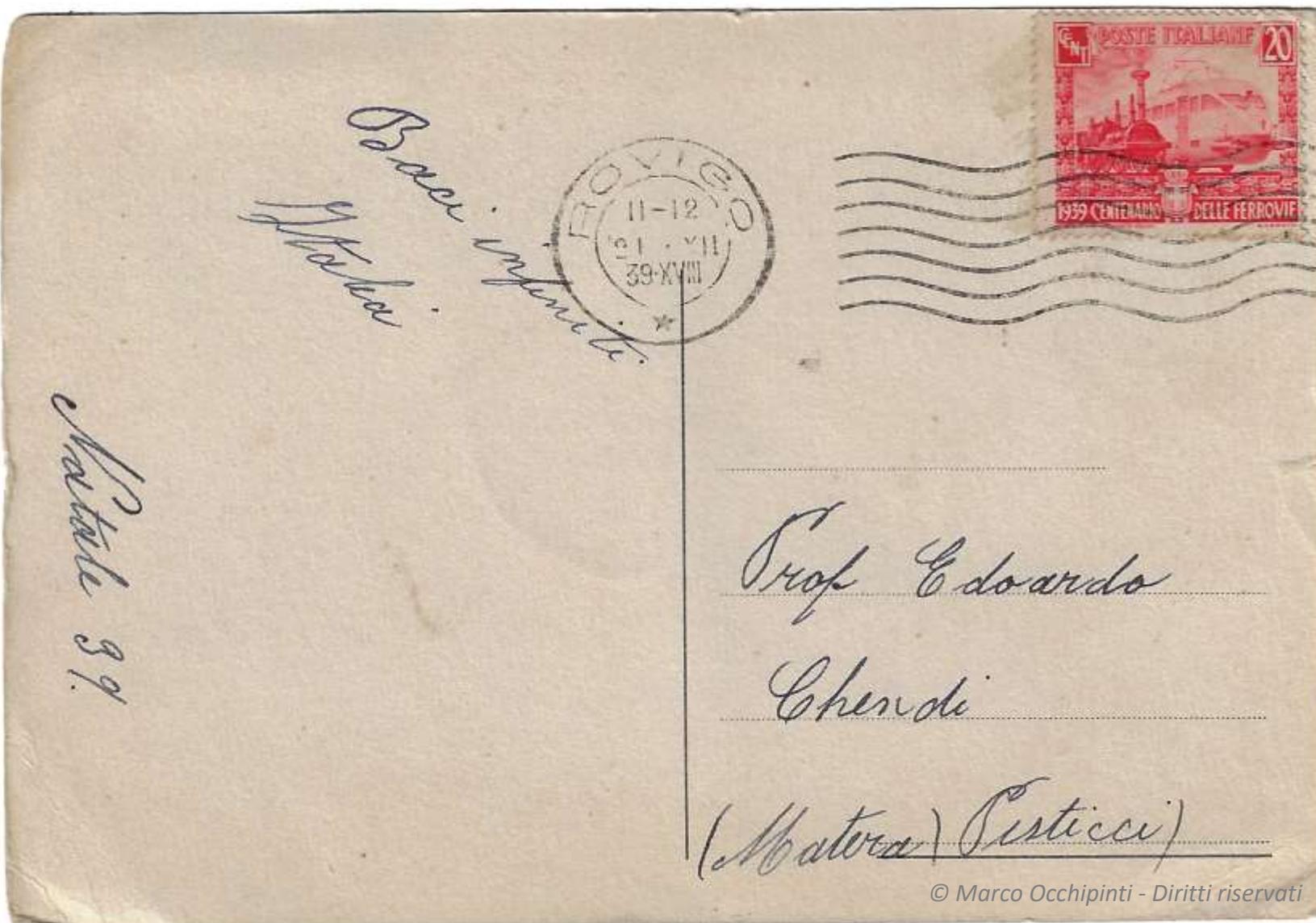
La terraferma: PISTICCI-MARCONIA (1928-1943)

Inizialmente, dal **1928**, i confinati erano alloggiati in case in affitto o locande, successivamente impiegati in opere di bonifica dei terreni paludosi di Borgo Salice. I confinati si costruirono gli alloggi (i 'casoni'), 2.500 ettari vennero bonificati, e nel **1938** venne edificata Marconia.

Come riportato nella "Rassegna delle Poste e delle Telecomunicazioni" anno XIII, n.6, del giugno 1941, venne attivata la Ricevitoria P. T. di 3^a classe "Bonifica di Pisticci", aggregata all'ufficio principale di Pisticci con frazionario 51/168. Al termine del conflitto la colonia, chiusa già con la caduta del fascismo nel **1943**, venne convertita in Centro raccolta profughi.

Un ferreo controllo della corrispondenza veniva eseguito dal podestà di Pisticci o dall'ufficio di polizia presente al campo. Personalmente, ho riscontrato **2 diversi bolli**, uno amministrativo e un secondo di censura postale.

La terraferma: PISTICCI-MARCONIA (1928-1943)



Partenza: Rovigo, 21.12.1939

Arrivo: Pisticci (Matera)

Confinato: Edoardo Chendi

FCP: busta 1283

Colore politico: antifascista

Professione: studente belle lettere, pittore

Bollo:

NESSUNO

La terraferma: PISTICCI-MARCONIA (1928-1943)

Modulo N. 52
(Art. 186 della legge di p. s.)

PROVINCIA di Modena COMUNE di Pisticci

N. d'ordine _____

AMMINISTRAZIONE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Carta di permanenza per i confinati di Polizia

Il titolare della presente carta di permanenza Corazzini Oscar figlio di Lu. Augusto nato a Marconia d'anni 39 avente i connotati a tergo indicati è assegnato al confino di polizia nel Comune di Pisticci (o nell'isola di _____) con ordinanza in data 10-10-1940 della Commissione prov. di Modena e ha l'ordine di non allontanarsi dalla residenza fissatagli.

È inoltre soggetto alle prescrizioni entro indicate.
(Si desumano dall'art. 186 della legge di p. s., aggiungendovi quelle altre, che gli saranno state specialmente imposte)

Pisticci il 10-11 1940 E. F.

L'UFFICIALE DI P. S. (o il Direttore della Colonia)
[Signature]

Carta di permanenza per i confinati di Polizia

Data: Pisticci, 9.11.1940

Confinato: Oscar Corazzini

FCP: busta 1467

Colore politico: comunista

Professione: scalpellino

Bollo:

DIREZIONE COLONIA CONFINO
[STEMMA SABAUDO]
PISTICCI



La terraferma: PISTICCI-MARCONIA (1928-1943)



Partenza: Alessandria, 5.5.1942
Arrivo: Pisticci (Matera)
Confinato: Antonio Terracciano
FCP: busta 5071, fascicolo 044457
Colore politico: antifascista
Professione: sarto

Bollo:
DIREZIONE COLONIA CONFINO POLITICO
Verificato per Censura
PISTICCI

I LUOGHI CONFINARI LA TERRAFERMA

ISERNIA - AGNONE (IS)

1933? - 1940

La terraferma: ISERNIA-AGNONE (1933?-1940)

Nei documenti conservati presso l'Archivio comunale di Agnone, si parla di confino politico per la prima volta nel **1933**, ma non è certo che questa sia la data di istituzione.

Vi furono confinate 20 persone in tutto, alloggiate presso abitazioni private (pagando un fitto mensile).

Dal giugno **1940** la località venne trasformata in campo di internamento, installato presso l'ex convento di San Bernardino.

La corrispondenza era sempre controllata, ma non ho al momento rinvenuto **alcun bollo** di censura postale, solo la firma del censore.

Il controllo era effettuato dal podestà o dal responsabile di pubblica sicurezza. Qualora il testo non fosse scritto in italiano, inglese, tedesco o francese, la missiva veniva inoltrata alla Commissione provinciale di censura presso la Questura (Isernia, in questo caso).

La terraferma: ISERNIA-AGNONE (1933?-1940)



Partenza: Trieste, 13.1.1936
Arrivo: Isernia, 17.1.1936
Confinato: Miroslavo Stopar
FCP: busta 4960, fascicolo 116574
Colore politico: antifascista
Professione: commesso

Bollo:
NESSUNO, SOLO FIRMA

I LUOGHI CONFINARI LA TERRAFERMA

**REGIONE CALABRIA
1927 - 1943**

La terraferma: REGIONE CALABRIA (1927-1943)

Tra il **1927** e il **1943** in Calabria vennero spediti 2.119 confinati, distribuiti in ben 145 diverse località di confino.

Nelle prossime slides vedremo:

- BELVEDERE MARITTIMO (CS), 24 confinati
- CERCHIARA DI CALABRIA (CS), 8 confinati
- CORIGLIANO CALABRO (CS), 6 confinati
- MORMANNO (CS), 33 confinati
- SQUILLACE (CZ), 26 confinati

La corrispondenza era sempre controllata, ma a differenza delle colonie confinarie in questi comuni o non si usava **alcun bollo** o si usavano **bolli generici** di censura.

Di conseguenza, molto più difficile è individuare la corrispondenza da/per i confinati.

La terraferma: REGIONE CALABRIA (1927-1943) - BELVEDERE MARITTIMO (CS)



Partenza: Roma, 3.11.1939
Arrivo: Belvedere Marittimo, 4.11.1939
Confinato: Lucio Mario Luzzatto
FCP: busta 2891
Colore politico: antifascista
Professione: studente in legge

Bollo: **NESSUNO**

Nel testo:
«Carissimo Luzzatto, non avendo avuto più tue notizie, né risposta alla mia cartolina con saluti da me spedita poco dopo la mia visita a Belvedere, spero che ciò sia dovuto alle **inevitabili more della censura** e che tanto tu che tua moglie godiate ottima salute.»

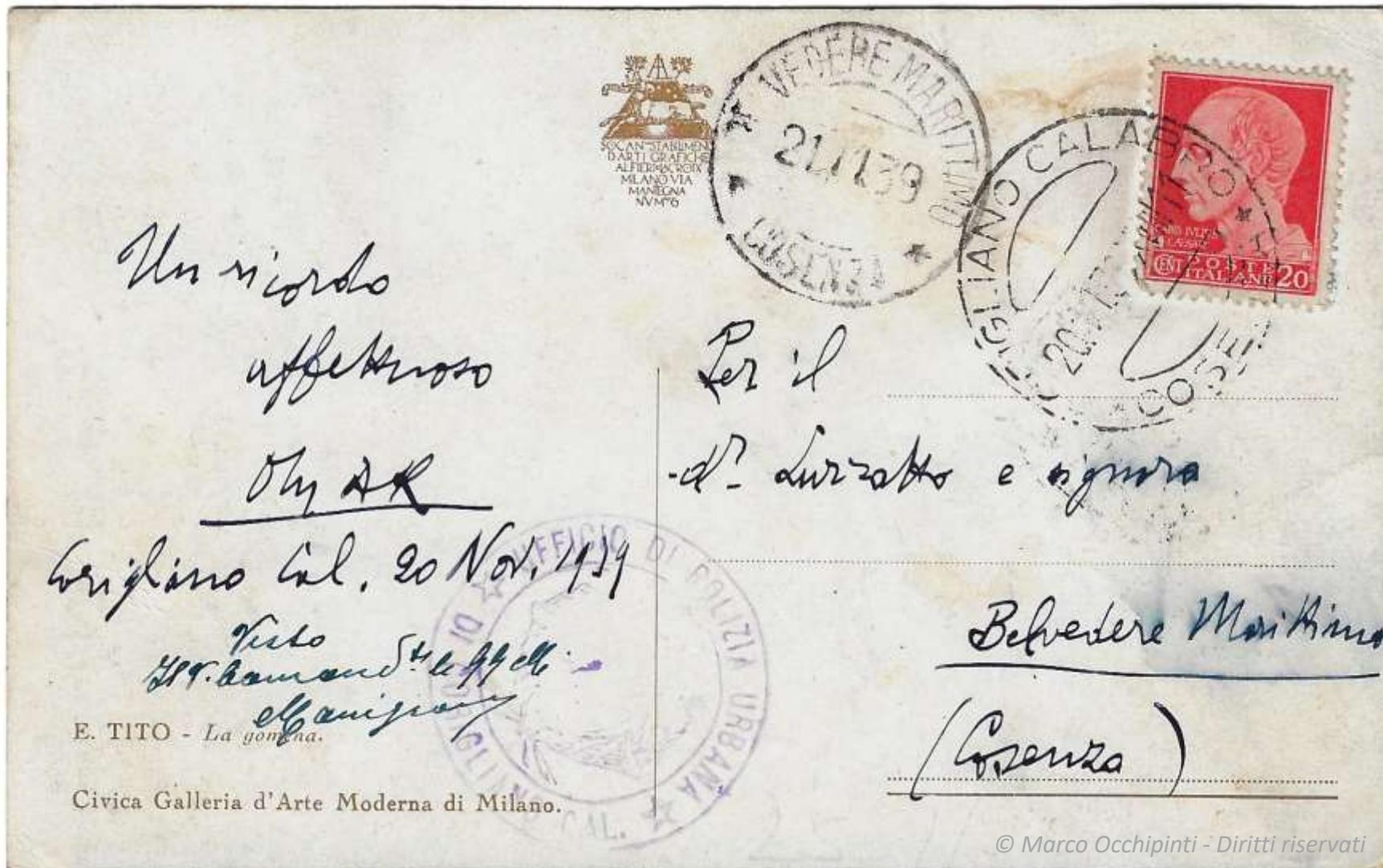
La terraferma: REGIONE CALABRIA (1927-1943) - CERCHIARA DI CALABRIA (CS)



Partenza: Cosenza, 15.5.1940
Arrivo: Trieste
Confinato: Giovanni Zol
FCP: busta 5589, fascicolo 125553
Colore politico: comunista
Professione: manovale

Bollo: **NESSUNO**

La terraferma: REGIONE CALABRIA (1927-1943) - CORIGLIANO CALABRO (CS)



Partenza: Corigliano Calabro, 20.11.1939
Confinato: ?

Arrivo: Belvedere Marittimo, 21.11.1939
Confinato: Lucio Mario Luzzatto
FCP: busta 2891
Colore politico: antifascista
Professione: studente in legge

Bollo:
**UFFICIO DI POLIZIA URBANA
[STEMMA SABAUDO]
DI CORIGLIANO CAL.**

La terraferma: REGIONE CALABRIA (1927-1943) - MORMANNO (CS)

Infiniti affettuosi
fanciulli augurali -
Attilio Schettini -

Pregiatissimo Signore

Cav. Vincenzo Laurito

Lungro

(prov. di Cosenza)



Partenza: Mormanno, 18.1.1939
Confinato: Attilio Schettini
FCP: busta 4683, fascicolo 026654
Colore politico: socialista
Professione: avvocato

Bollo:

NESSUNO

La terraferma: REGIONE CALABRIA (1927-1943) - SQUILLACE (CZ)

Ditta FRATELLI CASTELLANO
di FILIPPO CASTELLANO
CORSO UMBERTO N. 133
NAPOLI (174)

R NAPOLI
(Corr. Pacchi)
3747

14 dicembre 1940

Raccomandata



CONTROLLATO

Filippo Castellano
presso famiglia Colace

(Catanzaro)

Squillace

Partenza: Napoli, 14.12.1940

Arrivo: Squillace (CZ), 16.12.1940

Confinato: Filippo Castellano

FCP: - (condanna: Napoli, 20.11.1940)

Colore politico: -

Professione: -

Bollo:

CONTROLLATO E ????????

GRAZIE